

**Crédit Agricole  
Leasing Italia S.r.l.**

BILANCIO  
2009

# Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

**Sede Legale:** Via Imperia, 37 - 20142 Milano

**Telefono:** 02.847701

**Telefax:** 02.84770202

**Capitale sociale:** € 69.470.000

**Sito Internet:** [www.ca-leasing.it](http://www.ca-leasing.it)

Società iscritta al Registro delle Imprese di Milano  
numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA: 09763970150

Iscritta al n. 35278 nell'Elenco Generale ed al n. 32872 nell'Elenco Speciale  
degli Intermediari Finanziari ex D.Lgs. n. 385/1993

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.  
ed appartenente al Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.

# Sommario

<b>Cariche Sociali</b>	<b>Pag. 1</b>
<b>Relazione sull'andamento della Gestione</b>	<b>Pag. 2</b>
- Informazioni sull'andamento della Gestione	Pag. 3
- Andamento Patrimoniale ed Economico	Pag. 8
- Progetto di destinazione degli utili dell'esercizio	Pag. 11
<b>Prospetti Contabili</b>	<b>Pag. 12</b>
- Stato Patrimoniale	Pag. 13
- Conto Economico	Pag. 15
- Prospetto della redditività complessiva	Pag. 16
- Prospetto delle variazioni e composizione del Patrimonio Netto	Pag. 17
- Rendiconto Finanziario	Pag. 19
<b>Nota Integrativa</b>	<b>Pag. 20</b>
- Premessa	Pag. 21
- Parte A - Politiche contabili	Pag. 22
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 33
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag. 47
- Parte D - Altre Informazioni	Pag. 58
<b>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci</b>	<b>Pag. 85</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>Pag. 90</b>

# Cariche Sociali

(ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO)

## Consiglio di Amministrazione

**Presidente:** ARIBERTO FASSATI

**Consiglieri:** MAURIZIO BARBIERI  
CARLO CROSARA  
OLIVIER JOYEUX  
GIAMPIERO MAIOLI  
OLIVIER TOUSSAINT  
MASSIMO TRIPUZZI  
PHILIPPE VOISIN  
PHILIPPE ZAMARON

## Collegio Sindacale

**Presidente:** MARCO ZILIOTTI

**Sindaci effettivi:** PIETRO BERNASCONI  
ALBERTO GUIOTTO

**Sindaci supplenti:** MASSIMO GIACONIA (dimissionario)  
VINCENZO MICELI

## Direzione

**Direttore Generale:** ALBERTO BERTANZETTI

**Vice Direttore Generale:** PATRICK POIRIER

# Relazione sulla gestione

## Informazioni sull'andamento della Gestione

### Contesto Macroeconomico

Gli effetti della crisi nata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani ed esplosa nel settembre 2008 dopo il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers, dopo essersi rapidamente estesa a ogni comparto della finanza ed a tutto il mondo, ha colpito anche l'economia reale, influenzando le scelte di consumo e di investimento sia delle famiglie che delle imprese.

Le principali economie mondiali hanno visto i principali indicatori deteriorarsi fino a tutto il primo trimestre del 2009 per poi iniziare una lenta risalita nei trimestri successivi.

La ripresa economica, avviatasi all'inizio dell'estate nelle maggiori economie avanzate, è proseguita anche nei mesi successivi, anche se in maniera non uniforme, sostenuta dalle Politiche economiche espansive dei principali paesi.

Nel terzo trimestre 2009 il PIL è tornato a crescere sia negli Stati Uniti che nell'area dell'euro, espandendosi anche in Giappone ed accelerando nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America latina.

Secondo le stime dell'OCSE il PIL dell'area ha fatto segnare nel 2009 un calo del 3,4%, segnando il primo calo su scala globale da quando tale rilevazione ha avuto inizio (1960), nonostante gli aumenti registrati nel terzo e nel quarto trimestre 2009 rispettivamente dello 0,6% e dello 0,8%; mentre nel quarto trimestre 2009 il PIL degli Stati Uniti ha registrato un incremento del 1,4% e quello giapponese del 1,1%, la zona euro ha segnato un modesto rialzo dello 0,1% dopo l'incremento dello 0,4% registrato nel terzo trimestre 2009.

Le stime più recenti dell'OCSE indicano per l'insieme delle economie avanzate un aumento del PIL per il 2010 intorno al 2% con una crescita a tassi più elevati per le economie di Brasile, India e Cina, mentre per l'area euro le ultime previsioni dell'UE stimano un aumento del PIL dello 0,7% trainato soprattutto da Germania e Francia (+ 1,2%) ma con paesi come la Spagna ancora in recessione (-0,6%).

In Italia la ripresa che sembrava ben avviata nel terzo trimestre con un incremento del PIL dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, ha invece subito un rallentamento nel quarto trimestre con un PIL previsto in calo dello 0,2%; su base annua il PIL ha fatto registrare nel 2009 una diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente.

Il fatturato dell'industria ha fatto registrare nel 2009 un calo del 18,7% (del 17,4% sul mercato interno e del 21,6% su quello estero), anche se negli ultimi mesi si sono registrati dei miglioramenti (a dicembre +1,9% rispetto a novembre 2009 e +0,8% rispetto a dicembre 2008).

Per il 2010 le stime di crescita sono in linea con la media della UE, con un PIL previsto in aumento dello 0,7%.

La dinamica dei consumi e degli investimenti rimane debole e non sufficiente a sostenere in maniera adeguata la ripresa.

Sui consumi in particolare incide negativamente la situazione del mercato del lavoro; il calo del numero degli occupati si traduce in una diminuzione del reddito disponibile delle famiglie e l'incertezza sulle prospettive tende a frenare la propensione alla spesa.

Il tasso di disoccupazione è salito al 8,3% a novembre 2009 e al 8,5% alla fine di dicembre (2,6 punti in più rispetto al minimo dell'aprile 2007).

Anche l'inflazione è risalita nei mesi autunnali fino a raggiungere in dicembre il 1% sui dodici mesi; per il 2010 viene stimato un incremento dei prezzi al consumo del 1,5% e del 1,9% per il 2011.

Al recedere dell'inflazione e al perdurare della congiuntura, le Banche Centrali hanno proseguito la politica di riduzione dei tassi di interesse ufficiali.

La Banca Centrale Europea, dopo le riduzioni del primo trimestre 2009, ha mantenuto il Tasso Ufficiale di Riferimento al livello dell'1% per tutta la restante parte dell'anno, iniziando a rimuovere gradualmente le misure non convenzionali messe in atto per assicurare liquidità al sistema solo nel quarto trimestre, pur confermando l'impegno a erogare tutta la liquidità necessaria al sistema bancario per il sostegno al finanziamento dell'economia.

## I tassi d'interesse ed il mercato del credito

La quotazione del tasso Euribor a tre mesi, che costituisce il parametro di riferimento più utilizzato per l'indicizzazione sia dell'indebitamento sia dei canoni di locazione finanziaria, tra gennaio e dicembre 2009 ha proseguito nel suo trend decrescente.

A fronte di un tasso di inizio anno del 2,969%, l'Euribor ha proseguito la sua discesa per tutto il 2009, in maniera molto rapida nel primo trimestre (1,552% al 31 marzo) e più lenta nei trimestri successivi (1,136% al 30 giugno e 0,749% al 30 settembre) raggiungendo nella rilevazione del 31 dicembre 2009 una quotazione di 0,717% con un trend discendente in prosecuzione anche all'inizio del 2010.

Le tensioni, registrate sui mercati finanziari conseguenti alla crisi di liquidità intervenuta nel sistema interbancario, si sono ridimensionate così come i costi della raccolta anche se ancora lontani dai livelli pre-crisi.

Nel corso del 2009 è proseguita la flessione dei prestiti erogati alle imprese dal sistema bancario anche se con differenze all'interno delle diverse categorie dimensionali (in deciso calo per le banche di dimensioni più grandi, addirittura in leggera crescita per quelle di dimensione medio/piccola); anche se in linea con la diminuzione sul lato della domanda, legata alla diminuzione degli investimenti. E' proseguito il graduale adeguamento dei tassi praticati sui finanziamenti alle diminuzioni intervenute nei tassi ufficiali; le variazioni ed i livelli dei tassi praticati in Italia sono risultati in linea con quelli registrati nell'area dell'euro.

Nel corso del 2009 si è inoltre assistito ad un progressivo deterioramento della qualità degli attivi. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti complessivi ha raggiunto nel terzo trimestre il 2,2%, il valore più alto dal 1998, e sulla base delle informazioni attualmente disponibili il peggioramento sarebbe proseguito anche nel quarto trimestre.

I prestiti alle imprese manifatturiere e a quelle delle costruzioni mostrano un deterioramento più marcato.

## Il mercato del leasing

In questo scenario economico anche il mercato del leasing nel nostro paese ha risentito del momento di difficoltà dell'economia, mostrando un arretramento nei volumi degli investimenti finanziati pressoché in tutti i comparti.

Nel 2009 sono stati stipulati 274.804 nuovi contratti per un importo complessivo di oltre 26,1 miliardi di euro: rispetto al 2008 si è riscontrata una flessione del 32,9% nel valore dei nuovi investimenti e del 29,2% nel numero di contratti, che va a sommarsi alla flessione del 20,8% fatta registrare nel 2008 (fonte Assilea).

Il comparto immobiliare, che negli anni precedenti aveva manifestato i più alti tassi di sviluppo, sembra ora soffrire maggiormente del periodo di ristagno in atto: con 10,6 miliardi di stipulato registra una flessione nei volumi del 29,6%.

Anche il leasing strumentale, tradizionalmente più legato agli investimenti delle imprese, vede diminuire i propri volumi di un terzo rispetto al 2008 (- 31%).

Il leasing auto prosegue nella flessione fatta registrare negli ultimi anni segnando una diminuzione del 32,8% rispetto ai volumi del 2008 scontando anche la crisi di tutto il settore automobilistico.

Anche il settore aeronavale, che negli ultimi anni aveva registrato volumi in crescita ed interessanti prospettive di sviluppo, ha registrato una flessione del 57,4%.

Rispetto all'intero mercato, il settore immobiliare pesa sulla nuova produzione per il 40,6% (38,7% nel 2008), quello strumentale per il 32,7% (31,8% nel 2008), quello degli autoveicoli per il 21,8% (come nel 2008), mentre quello aeronavale e ferroviario pesa solamente per il 4,9% (7,8% nel 2008).

## Attività commerciale della Società

Nel corso del 2009 la società ha stipulato 2.407 nuovi contratti per complessivi 581,2 milioni di euro con un incremento del 21,9% in termini di numero e del 19,5% in termini di volumi rispetto

al 2008. Ricordiamo che la produzione del 2008 è riferibile per 10 mesi all'attività di Leasint Spa e per 2 mesi a quella di Calit srl.

Particolare rilievo ha avuto il settore delle "energie rinnovabili"; nel corso del 2009 sono stati infatti finanziati progetti per 2 impianti di cogenerazione, 2 impianti idroelettrici e 20 impianti fotovoltaici, per un importo finanziato pari ad Euro 60,9 milioni.

In un periodo di forte difficoltà dell'economia in generale e dell'intero settore del leasing in particolare, la società, ottimamente supportata dalle reti di Cariparma e Friuladria, ha incrementato il volume delle operazioni intermedie sia per numero che per importo, in netta controtendenza rispetto al mercato che, come già evidenziato, ha fatto registrare nel 2009 una diminuzione del valore dei nuovi contratti del 32,9% e del 29,2% nel loro numero.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali 2009 viene riepilogata nella seguente tabella:

	<b>Numero contratti</b>	<b>Differenza 2009/2008</b>	<b>Valore contratti (€ /1000)</b>	<b>Differenza 2009/2008</b>	<b>peso % del valore</b>
Strumentale	1.228	26,1%	226.308	15,19%	38,9
Autoveicoli	950	18,9%	44.244	24,4%	7,6
Immobili	229	13,9%	310.671	22,2%	53,5
<b>TOTALE</b>	<b>2.407</b>	<b>21,9%</b>	<b>581.223</b>	<b>19,5%</b>	<b>100,0</b>

## Risorse umane

L'organico della società al 31 dicembre 2009 è composto da 51 dipendenti, in aumento di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2008, così ripartiti:

- 3 dirigenti
- 26 quadri direttivi,
- 22 appartenenti alle Aree Professionali.

L'organico sopra riportato comprende 3 dipendenti con contratto di lavoro part-time corrispondenti al 5,9% del totale e 4 dipendenti assunti con contratto a tempo determinato.

L'organico è completato da un dipendente della capogruppo distaccato presso la società.

## Fatti di rilievo del periodo

### Iscrizione all'Elenco speciale degli Intermediari Finanziari ex art.107 D.Lgs 385/93

In data 27 maggio 2009 si è concluso l'iter procedurale per l'iscrizione della società all'elenco speciale degli Intermediari finanziari ex art.107 D.Lgs. 385/93 presso la Banca d'Italia.

La Banca d'Italia con lettera del 3 giugno 2009 ha comunicato il buon esito della procedura di iscrizione che allinea la società ai principali operatori del mercato del leasing ed assoggetta la società alla Vigilanza della Banca d'Italia.

### Ingresso nel capitale della Società di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

In data 5 dicembre 2008 era stato sottoscritto tra Crédit Agricole Leasing SA e Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. un "Quota Purchase Agreement" per la cessione dell'85% del Capitale della Società a Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

Con provvedimento del 17 luglio 2009 la Banca d'Italia ha autorizzato l'operazione che si è perfezionata in data 9 settembre 2009 con l'acquisizione da parte della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza Spa dell'85% del Capitale della società.



A partire da tale data pertanto la società è entrata a far parte a tutti gli effetti del Gruppo Bancario Cariparma Friuladria.

#### Attività di Marketing

Per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione e marketing l'attività si è incentrata sulle comunicazioni conseguenti all'ingresso nel Gruppo Cariparma Friuladria, in particolare mediante opportuna informativa sui siti internet delle due banche per evidenziare la pluralità e la completezza dei servizi messi a disposizione della clientela dal Gruppo.

Nella seconda parte dell'anno è stata inoltre promossa l'offerta commerciale della Società mediante la partecipazione a manifestazioni ed eventi con particolare riguardo al settore delle energie rinnovabili, insieme ad analoghe iniziative delle banche del Gruppo.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati specifici incontri di formazione con il personale commerciale delle reti delle Banche del Gruppo per migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto leasing aumentando così l'attività di promozione presso la clientela.

#### Attività di Ricerca e Sviluppo

La società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

#### Sospensione dei debiti delle PMI

In accordo con tutto il Gruppo Cariparma Friuladria, in data 9 settembre 2009 la società ha aderito all'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio.

Il 3 agosto 2009 il Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese hanno firmato un Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese aventi adeguate prospettive economiche e in grado di provare la continuità aziendale. L'accordo prevede, in particolare, la possibilità di sospendere temporaneamente il pagamento della quota capitale delle rate o dei canoni relativi ad operazioni di mutuo o di leasing. E' inoltre previsto l'allungamento a 270 giorni delle anticipazioni bancarie su crediti. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie dell'Avviso comune si sono impegnate a definire un sistema di monitoraggio dell'andamento dell'iniziativa.

Al 31 dicembre 2009 risultavano pervenute 391 domande di cui 60 già attivate.

#### Finanziamento alle PMI

In data 4 dicembre 2009 il Gruppo Cariparma Friuladria ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) un accordo per l'erogazione di fondi destinati a finanziare le iniziative nei settori industriale, dei servizi, della locazione finanziaria immobiliare e del turismo, promosse dalle PMI italiane, per un importo di 100 milioni di Euro.

L'erogazione dei fondi avverrà nel corso del 2010 e rappresenterà un ulteriore strumento per il Gruppo per sostenere finanziariamente le Piccole e Medie Imprese ed i loro progetti di investimento in particolare mediante lo strumento del leasing finanziario.

#### Rapporti con imprese del Gruppo

I rapporti con imprese del Gruppo (imprese collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime), sono illustrati nella Sezione 4 "Operazioni con parti correlate" della Parte D della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per i dettagli.

La Società non possiede azioni o quote proprie, della controllante o della Capogruppo, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, né ha effettuato alcuna operazione di acquisto o vendita sulle stesse nel corso dell'esercizio.

#### Gestione dei rischi ed utilizzo di strumenti finanziari

Le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura sono illustrati nella Sezione 3 della Parte D della Nota Integrativa alla quale si rimanda per tutti gli approfondimenti.

## **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione**

### Andamento commerciale

Nei primi mesi del 2010 l'attività commerciale della società sta procedendo secondo le previsioni. Le prime avvisaglie di ripresa economica, ancorché ancora molto fragili, hanno portato ad un leggero incremento degli investimenti delle imprese e quindi anche della domanda di finanziamenti.

Sul mercato del leasing si registra ancora una tendenza al ribasso anche se in rallentamento rispetto al 2009 (-12% a gennaio 2010 rispetto al corrispondente periodo del 2009); si registra altresì un notevole aumento della concorrenza tra gli operatori con la messa in atto, in alcuni casi, di politiche commerciali aggressive soprattutto sul piano tariffario.

### Altri eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

A norma degli art. 66 L.F. e 2901 c.c., in data 15 febbraio 2010 è stato notificato alla Società un atto di citazione relativo alla pretesa revocatoria di un contratto di compravendita immobiliare stipulato da Leasint S.p.A., nel corso del 2008 per un controvalore di Euro 14,3 milioni, poi conferito a Calit Srl nell'ambito dell'operazione di cessione di ramo d'azienda, e del relativo contratto di leasing.

L'operazione si configura come un'operazione di leasing infragruppo e la società venditrice dell'immobile oggetto del leasing è stata dichiarata fallita nel corso del mese di Agosto del 2009.

La Società intende rigettare ogni pretesa in quanto, dalla documentazione a disposizione, ritiene di poter sostenere ragionevolmente che la situazione della società venditrice al momento della stipula dell'atto di compravendita dell'immobile non evidenziava una situazione di insolvenza e che quindi siano insussistenti i presupposti del danno, ovvero della conoscenza del danno e della partecipatio fraudis.

Nessun accantonamento aggiuntivo, rispetto a quanto già analiticamente apportato, è stato pertanto incluso nel presente Bilancio a seguito della notifica dell'atto di citazione.

In data 8 marzo 2010 è stato notificato alla Società, in qualità di acquirente, un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate di Milano relativo ad Imposta complementare di registro e relativi interessi per un ammontare complessivo di Euro 2,1 milioni.

Detto avviso si riferisce all'atto di conferimento di ramo d'azienda stipulato il 28/10/2008 con il quale Leasint S.p.A. ha apportato a Calit Srl (ora Crédit Agricole Leasing Italia Srl) il ramo d'azienda relativo alle attività di leasing riconducibili alle reti Cariparma e Friuladria.

La motivazione dell'avviso è la "riqualificazione dell'atto ai sensi dell'art.20 del D.P.R. 131/1986"; l'Agenzia delle Entrate ha infatti ritenuto che l'atto di conferimento e la successiva cessione da parte di Leasint S.p.A. a favore di Crédit Agricole Leasing SA della totalità della partecipazione in Calit Srl, avvenuta con atto notarile del 5/12/2008, configurino una "cessione indiretta d'azienda" e come tale l'operazione sia da assoggettare ad imposta di registro proporzionale in luogo dell'imposta in misura fissa applicabile agli atti di conferimento di aziende o rami d'azienda.

Le tesi formulate dall'agenzia delle Entrate non appaiono condivisibili; la Società, valutato che sussistono valide motivazioni tecnico giuridiche per opporsi all'avviso emesso, presenterà ricorso presso la competente Commissione Tributaria provinciale nei termini di legge.

Allo stato attuale non vi sono eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio ed alla predisposizione della presente Relazione tali da modificare i valori economici e patrimoniali riportati nel presente Bilancio.

## Andamento Patrimoniale ed Economico

La situazione Economico/Patrimoniale è stata redatta secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (come meglio specificato nella Parte A della Nota Integrativa) e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009.

Gli importi indicati nella presente relazione sull'andamento Patrimoniale ed Economico sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di Euro.

Per la visione dei Prospetti di Bilancio si rimanda allo specifico capitolo "Prospetti Contabili".

Per quanto riguarda il Conto Economico i valori relativi all'esercizio 2008 sono riferiti per 10 mesi all'attività di Intesa Sec NPL 2 Srl (società alla quale è stato conferito il ramo d'azienda ceduto da Leasint S.p.A.), mentre per i restanti due mesi, quelli successivi al conferimento, dall'attività di locazione finanziaria di Calit Srl, poi Crédit Agricole Leasing Italia Srl; i dati economici non sono pertanto pienamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2009 che sono invece riferiti a 12 mesi di attività.

### **Lo Stato Patrimoniale**

#### Crediti

I Crediti sono generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria ed ammontano ad Euro 1.658,3 milioni, in aumento del 15,2% rispetto al 2008, e rappresentano il 98,7% del totale attivo; tra i Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per Euro 132,8 milioni.

I crediti netti relativi a posizioni classificate ad Incaglio e Sofferenza, ammontano ad Euro 61,7 milioni e rappresentano il 3,7% del totale dei crediti di Bilancio; le svalutazioni relative a detti crediti ammontano complessivamente ad Euro 10,4 milioni e rappresentano il 14,4% del valore di libro dei crediti. In particolare i crediti in sofferenza presentano un indice di copertura del 26,3% mentre quelli in incaglio del 3,6% (in entrambi casi senza considerare il valore di realizzo dei relativi beni).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti si attesta al 1,52% mentre il totale dei crediti dubbi netti rappresenta il 4,25% del totale impieghi netti

Le svalutazioni collettive, effettuate su categorie omogenee di crediti in bonis, ammontano complessivamente ad Euro 3,7 milioni e garantiscono un livello di copertura su tali crediti pari allo 0,23%.

#### Attività materiali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni ad uso funzionale per Euro 1,3 milioni, già al netto dei relativi ammortamenti (1,6 milioni al 31 dicembre 2008).

#### Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale ed ammontano ad Euro 1 milione.

#### Attività fiscali

Nella voce sono iscritti i crediti correnti verso l'erario nonché le attività fiscali differite sorte nell'esercizio e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili.

Le attività fiscali anticipate includono essenzialmente le imposte anticipate (IRES) relative alle svalutazioni eccedenti i limiti fiscalmente ammessi e deducibili in esercizi successivi; le imposte anticipate sono state iscritte con il presupposto che la società, con ragionevole certezza, produrrà nei futuri esercizi redditi fiscali positivi tali da assorbire il credito di imposta iscritto. La voce ammonta ad Euro 1,9 milioni.

#### Altre Attività

Le Altre Attività, che ammontano ad Euro 17,4 milioni, accolgono tutte le voci non classificabili in altre voci dell'attivo. Sono costituite prevalentemente da anticipi a fornitori per Euro 2,9 milioni, dal credito IVA ed da altri crediti verso l'Erario per Euro 13,4 milioni (di cui per Euro 6,7 milioni è stata inoltrata domanda di rimborso) e da attività diverse per Euro 1,1 milioni.

#### Debiti

La voce che ammonta ad Euro 1.582,9 milioni è composta da Debiti verso Banche per Euro 1.576,2 milioni, Debiti verso Enti finanziari per Euro 0,3 milioni e Debiti verso Clientela per Euro 6,4 milioni.

I finanziamenti ricevuti da Banche ed Enti finanziari ammontano ad Euro 1.572,2 milioni.

#### Passività Fiscali

Nella voce sono iscritti i debiti verso l'erario per imposte correnti.

La voce ammonta ad Euro 1,2 milioni di cui Euro 0,6 milioni costituiscono il debito verso l'Erario per IRES e 0,6 milioni il debito per IRAP relativo all'esercizio 2009.

#### Trattamento di fine rapporto del personale

La voce accoglie il beneficio per i dipendenti iscritto in base al suo valore attuariale determinato secondo le vigenti norme pari ad Euro 0,6 milioni.

#### Fondi per Rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti stimati in relazione al probabile esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto e rileva per Euro 0,08 milioni.

#### Altre Passività

Le Altre Passività, che ammontano ad Euro 31,8 milioni, accolgono tutte le voci non classificabili in altre voci del Passivo. Sono costituite in via prevalente da Debiti verso fornitori, sia per Debiti correnti che per fatture da ricevere, per Euro 29,9 milioni e da Passività diverse per Euro 1,9 milioni.

#### Il Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale Sociale per Euro 69,5 milioni, dalle Riserve per Euro 0,04 milioni e dalla Perdita del precedente esercizio portata a nuovo per Euro 3,6 milioni.

Considerando anche il Risultato di periodo il Patrimonio netto ammonta ad Euro 63,3 milioni.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione rispetto alla chiusura del precedente esercizio si rimanda al relativo prospetto di Evoluzione del Patrimonio netto, per le informazioni relative ai Coefficienti patrimoniali si rimanda invece alle informazioni presenti nella parte D sezione 4 della Nota Integrativa.

## **Il Conto Economico**

### **Margine di interesse**

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 41,9 milioni mentre quelli passivi rilevano per Euro 25,9 milioni: il margine di interesse risulta così pari ad Euro 16 milioni. Il margine di interesse ha risentito del forte ribasso dei tassi intervenuti nel primo trimestre 2009 per poi recuperare nel corso dell'esercizio (Euro 6 milioni nel quarto trimestre 2009 contro Euro 2,3 milioni del primo trimestre).

### **Commissioni nette**

Le commissioni nette ammontano ad Euro 0,5 milioni.

Le commissioni attive rilevano per Euro 1,6 milioni mentre quelle passive per Euro 1,1 milioni

Tra le commissioni passive particolare rilievo assume la commissione pagata alla Capogruppo Crédit Agricole per la garanzia prestata a Intesa Sanpaolo sui finanziamenti conferiti con il ramo d'azienda ed ammontante ad Euro 0,6 milioni.

Anche le commissioni nette hanno visto un notevole miglioramento nel corso dell'esercizio con un ammontare nel quarto trimestre più che triplicato rispetto al primo trimestre 2009.

### **Margine di intermediazione**

Il margine di intermediazione risulta pari ad Euro 16,5 milioni.

### **Risultato della gestione operativa**

Le Rettifiche di valore nette su Crediti ammontano ad Euro 11,8 milioni.

Per una prudente gestione e data la particolare situazione congiunturale, nel corso dell'esercizio sono state apportate svalutazioni analitiche per Euro 10,6 milioni, mentre le svalutazioni collettive sono state pari ad Euro 1,2 milioni.

Il costo del rischio ha assorbito il 71,3% del Margine di Intermediazione ed ha inciso per lo 0,76% sugli impieghi medi.

Le Spese amministrative ammontano ad Euro 8,4 milioni.

Il rapporto tra spese amministrative, comprese delle rettifiche di valore su immobilizzazioni, e margine di intermediazione (Cost Income ratio) si attesta al 54%.

Riclassificando nel margine di intermediazione gli altri oneri e proventi di gestione, che sono costituiti da oneri e proventi caratteristici dell'attività di locazione finanziaria e rientrano a tutti gli effetti nell'attività di intermediazione, si ottiene un indice di efficienza sicuramente più significativo in relazione all'attività svolta; il rapporto così rideterminato si attesta al 48% (65% al 30 giugno 2009)

### **Utile d'esercizio**

Il Conto Economico evidenzia un Risultato della gestione operativa negativo per Euro 2 milioni.

Come già evidenziato in precedenza il risultato negativo è stato determinato in particolar modo dall'incidenza del costo del rischio, più che raddoppiata rispetto agli anni precedenti.

L'onere fiscale effettivo ammonta ad Euro 0,5 milioni portando così la perdita netta ad Euro 2,6 milioni.

## Progetto di destinazione del risultato dell'esercizio

Spettabili soci,  
sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa con i relativi allegati e dalla presente Relazione sulla gestione.

Proponiamo di riportare a nuovo la Perdita dell'esercizio risultante dal Bilancio e pari ad Euro 2.572.113 e proponiamo altresì di destinare a Riserve l'importo di Euro 43.000, attualmente iscritto a titolo di "copertura future perdite".

Milano, 11 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ariberto Fassati

# Prospetti Contabili

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.659	742
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti	1.658.311.185	1.438.980.218
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
90.	Partecipazioni	-	-
100.	Attività materiali	1.284.672	1.607.335
110.	Attività immateriali	977.694	1.067.396
120.	Attività Fiscali	1.921.953	1.307.535
	<i>a) correnti</i>	5.893	93.311
	<i>b) anticipate</i>	1.916.060	1.214.224
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	17.432.263	4.067.242
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>1.679.929.426</b>	<b>1.447.030.468</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ariberto Fassati



Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009	31/12/2008
10.	<b>Debiti</b>	<b>1.582.877.231</b>	<b>1.365.008.505</b>
20.	Titoli in circolazione	-	-
30.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	<b>Passività Fiscali</b>	<b>1.219.464</b>	<b>134.538</b>
	<i>a) correnti</i>	1.219.464	134.538
	<i>b) differite</i>	-	-
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	31.806.313	15.315.907
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	638.198	639.929
110.	<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>83.033</b>	<b>54.289</b>
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	83.033	54.289
120.	<b>Capitale</b>	<b>69.470.000</b>	<b>69.470.000</b>
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Riserve	(3.592.700)	43.000
170.	Riserve da valutazione	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.572.113)	(3.635.700)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.679.929.426</b>	<b>1.447.030.468</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ariberto Fassati

## Conto Economico

<b>Voci</b>		<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	41.960.866	12.103.684
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.919.915)	(11.376.616)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>16.040.951</b>	<b>727.068</b>
30.	Commissioni attive	1.560.698	101.607
40.	Commissioni passive	(1.056.854)	(110.775)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>503.844</b>	<b>(9.168)</b>
50.	Dividendi e proventi simili	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(50)	1.391
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie</i>	-	-
	<i>b) passività finanziarie</i>	-	-
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>16.544.745</b>	<b>719.291</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.795.005)	(4.334.433)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(11.795.005)	(4.334.433)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110.	Spese amministrative:	(8.432.460)	(1.371.349)
	<i>a) spese per il personale</i>	(4.246.742)	(586.131)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.185.718)	(785.218)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(325.341)	(54.183)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(249.625)	(36.806)
140.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	2.214.471	236.613
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(2.043.215)</b>	<b>(4.840.867)</b>
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(2.043.215)</b>	<b>(4.840.867)</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(528.898)	1.205.167
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(2.572.113)</b>	<b>(3.635.700)</b>
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(2.572.113)</b>	<b>(3.635.700)</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ariberto Fassati

## Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2009	31/12/2008
<b>10. Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>(2.572.113)</b>	<b>(3.635.700)</b>
<b>Altre componenti reddituali al lordo delle imposte</b>	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110. Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-	-
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>(2.572.113)</b>	<b>(3.635.700)</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ariberto Fassati

## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	69.470.000		69.470.000									69.470.000	
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-	
Riserve:												-	
a) di utili	43.000		43.000	-3.635.700								- 3.592.700	
b) altre	-		-									-	
Riserve da valutazione	-		-									-	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) di esercizio	- 3.635.700		- 3.635.700	3.635.700							- 2.572.113	- 2.572.113	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>65.877.300</b>		<b>65.877.300</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>- 2.572.113</b>	<b>63.305.187</b>	

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) esercizio 2008	Patrimonio netto al 31/12/2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	70.000		70.000									69.470.000	
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-	
Riserve:												-	
a) di utili	914		914	13.378								43.000	
b) altre	-		-									-	
Riserve da valutazione	-		-									-	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) di esercizio	- 13.378		- 13.378	13.378							- 3.635.700	- 3.635.700	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>55.708</b>		<b>55.708</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>69.457.292</b>	<b>- 3.635.700</b>	<b>65.877.300</b>	

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ariberto Fassati

## Composizione del Patrimonio Netto

	Importo	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre motivazioni
Capitale	69.470.000	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	A-B-C	-	-	-
Riserve					
- riserva legale	-	B	-	-	-
- riserva per azioni o quote proprie	-				
- riserve statutarie	-			-	-
- altre riserve	(3.592.700)	A-B-C (*)	-	-	-
Riserve da valutazione	-	A-B-C	-	-	-
Totale	65.877.300		-		
Utile d'esercizio	(2.572.113)				
Totale Patrimonio al 31/12/2009	63.305.187				

(a) LEGENDA

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

\* Riserva non distribuibile utilizzabile solo per copertura perdita.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ariberto Fassati

## Rendiconto Finanziario (metodo diretto)

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Liquidità generata/assorbita dalla gestione</b>	<b>29.631.884</b>	<b>(2.258.816)</b>
- interessi attivi incassati	60.939.472	9.771.518
- interessi passivi pagati	(24.863.474)	(11.376.616)
- dividendi e proventi simili	-	-
- commissioni attive	1.601.596	90.060
- commissioni passive	(632.597)	(32.456)
- spese per il personale	(3.726.972)	(440.804)
- altri costi	(8.341.458)	(773.420)
- altri ricavi	4.655.317	502.902
- imposte e tasse	-	-
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(269.824.438)</b>	<b>43.372.355</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(5.819)	-
- crediti verso enti finanziari	(19.182.622)	-
- crediti verso clientela	(238.148.519)	43.745.215
- altre attività	(12.487.478)	(372.860)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dall'incremento delle passività finanziarie</b>	<b>230.976.003</b>	<b>(31.569.194)</b>
- debiti verso banche	210.862.107	(29.827.579)
- debiti verso enti finanziari	(184.814)	-
- debiti verso clientela	5.557.843	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	14.740.867	(1.741.615)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa</b>	<b>(9.216.551)</b>	<b>9.544.345</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(162.601)</b>	<b>(23.404)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.678)	(4.502)
- acquisti di attività immateriali	(159.923)	(18.902)
- acquisti di rami di azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(162.601)</b>	<b>(23.404)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	587.292
- distribuzione dividendi ed altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>587.292</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(9.379.152)</b>	<b>10.108.233</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>10.160.629</b>	<b>52.396</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(9.379.152)</b>	<b>10.108.233</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>781.477</b>	<b>10.160.629</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ariberto Fassati

# Nota Integrativa

# Premessa

La Nota Integrativa fornisce una serie di informazioni aggiuntive, di natura qualitativa e quantitativa (Criteri di valutazione, movimentazione e composizione di voci del patrimonio, informazioni diverse) al fine di integrare e completare l'informativa di Bilancio

E' suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A - "Politiche contabili";
- Parte B - "Informazioni sullo Stato Patrimoniale";
- Parte C - "Informazioni sul Conto Economico";
- Parte D - "Altre informazioni".

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Vengono rappresentate esclusivamente le tabelle che presentano importi alle date di riferimento.

Le stesse sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di Euro.



# PARTE A – “Politiche Contabili”

## **A.1 – PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Questo Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS).

La Società redige il bilancio in base agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 in virtù dell'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 4, comma 4 del Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, e dell'obbligatorietà prevista dall'articolo 4 comma 1 del medesimo Decreto, a seguito dell'iscrizione all'elenco di cui all'art.107 del Decreto Legislativo n.385 del 1993 (TUB) avvenuta in data 27 maggio 2009.

### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferiti dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 16 dicembre 2009 che ha sostituito le precedenti istruzioni diramate con il Provvedimento del 14 febbraio 2006.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità alle disposizioni dell'art.5 del Decreto Legislativo n.38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati in Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia e delle relative istruzioni, per maggior chiarezza e per una migliore comprensione sono state riportate anche le voci che non presentano alcun saldo né per l'esercizio né per quello precedente.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio**

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.

## **A.2 – PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questo Bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione.

La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

### **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

### **Crediti**

#### Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in corso di costruzione o in attesa di locazione nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi"; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tali crediti sono valutati collettivamente in portafogli che risultino omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito.

Gli elementi presi a base per il calcolo sono i parametri di Probability of Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le PD utilizzate sono state quelle fornite dalla Capogruppo Cariparma ed aggiornate nel corso del quarto trimestre 2009; alla data del 31 dicembre 2009 circa il 52% della clientela ed il 51,3% dei crediti oggetto di valutazione collettiva risulta essere legata a clientela provvista di PD.

Per la clientela sprovvista di PD è stata utilizzata la PD media del settore di appartenenza, calcolata come media delle PD attribuite alla clientela appartenente al medesimo settore; in caso di assenza di PD per il calcolo della PD medie è stata attribuita prudenzialmente una PD del 5%.

In merito alla LGD l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse operazioni è stata ipotizzata utilizzando i livelli fissati in modo standard dalla normativa relativamente alle garanzie, diverse dalle garanzie reali finanziarie, ammesse nel metodo IRB; le stesse sono definite in relazione alle caratteristiche delle operazioni e prevedono una LGD del 30% per i crediti relativi a contratti di leasing aventi per oggetto beni immobili ed una LGD del 35% per i crediti relativi a tutte le altre operazioni di leasing.

E' stata calcolata una perdita attesa (Expected Loss - EL), data dal prodotto tra esposizione del cliente, PD e LGD, per tutta la clientela che presentava un livello di rischio superiore alla media identificato, in accordo con il Gruppo, nella clientela con una PD superiore al 5% con l'eccezione della clientela Retail per cui è stata considerata una PD superiore al 10%.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

### **Attività finanziarie valutate al fair value**

La Società non ha in portafoglio Attività valutate al fair value.

### **Operazioni di Copertura**

#### Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Società non ha in essere operazioni di copertura.

### **Partecipazioni**

#### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

La Società non detiene alcuna partecipazione.

## **Attività materiali**

### Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono stati classificati in tale voce le attrezzature, i mobili e gli arredi utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la società non è in possesso di beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né è proprietaria di immobili strumentali all'attività.

Vengono inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

### Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La Società non ha in portafoglio terreni o altre attività materiali classificabili nel patrimonio artistico.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamenti di ufficio 8 anni;
- macchine ordinarie di ufficio, macchine elettroniche e attrezzature informatiche, impianti e attrezzature varie 5 anni;
- autoveicoli 4 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **Attività immateriali**

### Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono inclusi i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

### Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

I costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **Attività non correnti in via di dismissione/Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) vanno esposti nel conto economico in voce separata.

Non sono presenti Attività classificabili in questa categoria.

## **Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate**

### Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista nonché le altre partite debitorie verso banche e clientela. Vanno inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La società non ha emesso titoli, prestiti subordinati e non è locataria di contratti di leasing finanziario.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

## ***Passività finanziarie di negoziazione***

La presente categoria accoglie le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione. La Società non ha in portafoglio passività rientranti in questa tipologia.

## ***Trattamento di fine rapporto del personale***

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

In seguito all'entrata in vigore della Riforma della Previdenza Complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è stata modificata la destinazione del TFR maturando che non rappresenta più una passività aziendale, mentre permane la necessità di sottoporre a valutazione il TFR pregresso.

La metodologia adottata è quella sulla quale gli organi competenti (OIC, Assirevi, ABI e attuari) hanno raggiunto una convergenza comune. La passività è stata calcolata come valore attuale dei futuri pagamenti previsti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio, considerando, quindi, un current service cost uguale a zero.

## ***Fondi per rischi ed oneri***

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.



Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi connessi al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

### ***Azioni proprie***

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse ed i ricavi derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

La Società non ha in portafoglio azioni proprie.

### ***Attività e Passività Fiscali***

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### ***Spese per migliorie su beni di terzi***

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono spesati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### ***Operazioni in valuta***

#### ***Rilevazione iniziale***

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di libro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:  
le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;  
le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;  
le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattualmente nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

### **Operazioni di leasing**

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato; un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'Utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario e quindi trattata come tale.

La contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, che si basa sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma, prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione e rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito nei confronti dell'utilizzatore per l'operazione di leasing ed a conto economico rileva gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riduce il valore del credito.

Il principio contabile statuisce che nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali" secondo i seguenti criteri:

- vengono definiti i costi diretti iniziali come quei “costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing”, specificando che “il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore”;
- viene specificato che “i locatori includono nell’importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing e che questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti”;
- viene specificato che “il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori”.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell’investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di un’operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

### **A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

La società non ha in portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value*.

## **PARTE B – “Informazioni sullo Stato Patrimoniale”**

## ATTIVO

### **Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento.

Voce	Totale 2009	Totale 2008
1. Cassa e disponibilità	2	1

### **Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 6 – Crediti – Voce 60**

La voce “Crediti” viene distinta in Crediti verso banche, verso Enti Finanziari e verso Clientela.

#### **6.1 “Crediti verso banche”**

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente e da saldi a credito per importi da recuperare da enti creditizi.

Composizione	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	780	10.160
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
<b>4. Altre attività</b>	17	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>797</b>	<b>10.160</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>797</b>	<b>10.160</b>

### 6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 6.3 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti di enti finanziari per contratti di locazione finanziaria e da saldi a credito per importi da recuperare.

Composizione	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>21.553</b>	<b>927</b>	<b>3.020</b>	<b>-</b>
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	13.953	927	2.660	-
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	7.600	-	360	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
<b>3. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>278</b>	<b>-</b>
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>21.553</b>	<b>927</b>	<b>3.298</b>	<b>-</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>21.555</b>	<b>927</b>	<b>3.298</b>	<b>-</b>

Nella sottovoce "1.4 Altri finanziamenti" figurano finanziamenti, a fronte di operazioni di leasing finanziario, aventi come oggetto beni in corso di costruzione o attesa consegna per i quali tutti i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni in locazione.

### 6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 6.5 “Crediti verso clientela”

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi di eventuali interessi di mora.

Tali crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Composizione	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
<b>1. Leasing finanziario</b> <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	1.440.253	69.622	1.307.606	1.805
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
<b>3. Credito al consumo</b> (incluse carte <i>revolving</i> )	-	-	-	-
<b>4. Carte di credito</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri finanziamenti</b> <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	125.159	-	116.111	-
<b>6. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
<b>7. Altre attività</b>	-	-	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.565.412</b>	<b>69.622</b>	<b>1.423.717</b>	<b>1.805</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.567.484</b>	<b>69.622</b>	<b>1.425.599</b>	<b>1.805</b>

Nella sottovoce “5. Altri finanziamenti” figurano finanziamenti, a fronte di operazioni di leasing finanziario, aventi come oggetto beni in corso di costruzione o attesa consegna per i quali tutti i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni in locazione.

I crediti in valuta estera ricompresi nella Sezione 6 “Crediti” sono valorizzati al cambio di fine periodo. I relativi importi sono indicati nella Sezione 3.2.3 “Rischi di cambio”, parte D) della presente Nota Integrativa.

### 6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 6.7 “Crediti: attività garantite”

Nella tabella seguente viene indicato il valore delle attività garantite e il *fair value* delle garanzie.

Tutte le operazioni di locazione finanziaria sono garantite da beni di leasing finanziario. In presenza di più garanzie l'attribuzione all'interno delle categorie è stata fatta a seconda della qualità delle garanzie, ritenendo prevalenti le garanzie reali (ipoteca e pegno) e le fidejussioni bancarie rispetto al valore dei beni dati in locazione.

Il *fair value* delle garanzie è stato determinato utilizzando il valore nominale per ipoteche, pegni e fidejussioni bancarie; per quanto riguarda i beni in leasing finanziario, date le oggettive difficoltà nella determinazione del *fair value* per ogni singolo bene, è stato convenzionalmente calcolato come percentuale rispetto al costo di acquisto dei beni dati in locazione (70% per le operazioni immobiliari e 40% per le altre operazioni)

Per le attività deteriorate, il *fair value* delle garanzie è pari al previsto valore di realizzo del bene, calcolato secondo una metodologia attuariale.

	Totale 2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	-	-	<b>13.953</b>	<b>13.045</b>	<b>1.440.253</b>	<b>1.390.505</b>
- Beni in leasing finanziario			13.294	12.386	1.428.410	1.378.662
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.000	1.000
- Pegni					8.120	8.120
- Garanzie personali			659	659	2.723	2.723
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	<b>927</b>	<b>857</b>	<b>69.622</b>	<b>46.416</b>
- Beni in leasing finanziario			927	857	69.297	46.091
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					325	325
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.880</b>	<b>13.902</b>	<b>1.509.875</b>	<b>1.436.921</b>

Di seguito i dati relativi all'anno precedente ricalcolati secondo quanto sopra esposto.

	Totale 2008					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	-	-	<b>2.660</b>	<b>2.265</b>	<b>1.307.606</b>	<b>1.268.720</b>
- Beni in leasing finanziario			2.660	2.265	1.295.842	1.256.886
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.000	1.000
- Pegni					7.941	7.941
- Garanzie personali					2.823	2.893
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.805</b>	<b>1.703</b>
- Beni in leasing finanziario					1.805	1.703
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.660</b>	<b>2.265</b>	<b>1.309.411</b>	<b>1.270.423</b>

### **Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80**

La voce non presenta alcun saldo.



## **Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90**

La voce non presenta alcun saldo.

## **Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100**

La voce accoglie arredamenti e mobili d'arte ("Mobili"), attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà della Società e strumentali all'attività svolta.

### **10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"**

Voci/Valutazione	Totale 2009		Totale 2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>1.285</b>	<b>-</b>	<b>1.607</b>	<b>-</b>
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	78		88	
d) strumentali	1.207		1.519	
e) altri				
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>Totale 1</b>	<b>1.285</b>	<b>-</b>	<b>1.607</b>	<b>-</b>
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
<b>Totale 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui: concesse in leasing operativo				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>1.285</b>	<b>-</b>	<b>1.607</b>	<b>-</b>
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>1.285</b>		<b>1.607</b>	
Rimanenze finali lorde	1.687	-	1.684	-
Riduzioni di valore totali nette	- 402	-	77	-
<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>1.285</b>	<b>-</b>	<b>1.607</b>	<b>-</b>

### **10.2 Attività materiali: variazioni annue**

La voce presenta la seguente movimentazione:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	88	1.519	-	1.607
<b>B. Aumenti</b>	-	-	1	2	-	3
B.1 Acquisti			1	2		3
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	11	314	-	325
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			11	314		325
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	78	1.207	-	1.285

### 10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

## **Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110**

La voce accoglie il software applicativo (912 mila euro) e licenze d'uso di programmi e software (66 mila euro) di proprietà dell'azienda.

Di seguito vengono evidenziate la composizione e la movimentazione della voce nel periodo.

### 11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

	2009		2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	978		1.067	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>978</b>	<b>-</b>	<b>1.067</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>978</b>	<b>-</b>	<b>1.067</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>978</b>	<b>-</b>	<b>1.067</b>	<b>-</b>
Rimanenze finali lorde	1.264	-	1.103	-
Riduzioni di valore totali nette	- 286	-	36	-
<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>978</b>	<b>-</b>	<b>1.067</b>	<b>-</b>

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.067</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>161</b>
B.1 Acquisti	161
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>- 250</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	- 250
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>978</b>

### 11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nel corso del periodo, le immobilizzazioni immateriali non sono state oggetto di rivalutazioni o di svalutazioni.

Non sono presenti attività immateriali:

- acquisite per concessione governativa;
- costituite in garanzie di proprio debiti;
- legate ad impegni di acquisto;
- oggetto di operazioni di locazione;
- riferibili ad avviamento

## **Sezione 12 – Attività e passività fiscali**

### **12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”**

Le attività fiscali correnti sono costituite dall'ammontare delle ritenute d'acconto subite nel periodo.

Le attività fiscali anticipate includono le imposte differite attive (IRES) relative a differenze fiscali temporanee deducibili in futuri esercizi; sono costituite essenzialmente da svalutazioni di crediti eccedenti la misura massima fiscale dello 0,30 %, ed altre poste di esigua entità.

### **12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”**

Le passività fiscali correnti sono costituite dal debito tributario per IRES e IRAP relative all'esercizio 2009.

La voce imposte differite passive non presenta alcun saldo.

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.214</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.902</b>	<b>1.214</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.900	1.214
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.200</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.200	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.916</b>	<b>1.214</b>

### 12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

## **Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130**

La voce non presenta alcun saldo.

## **Sezione 14 – Altre attività – Voce 140**

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altra voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Nella voce sono ricomprese anche le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali".

#### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	Totale 2009	Totale 2008
Anticipi a fornitori	366	92
Attività diverse	887	1.545
Crediti per IVA e altre partite fiscali diverse	13.418	894
Depositi cauzionali	7	1
Migliorie su beni di terzi	214	250
Pagamenti a fornitori per beni ordinati	2.540	1.285
<b>Totale</b>	<b>17.432</b>	<b>4.067</b>

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili, sono stati iscritti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

Per analogia a quanto disposto dalle Istruzioni di Banca d'Italia per i Bilanci delle Banche, sono state inoltre indicate tra le altre attività le spese di miglioria di beni di terzi.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti – Voce 10

Nella voce sono compresi tutti i debiti, qualunque sia la relativa forma tecnica.

Di seguito la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche .

#### 1.1 Debiti

	Totale 2009			Totale 2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.571.951</b>	<b>262</b>	<b>-</b>	<b>1.363.183</b>	<b>447</b>	<b>-</b>
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.571.951	262		1.363.183	447	
<b>2. Altri debiti</b>	<b>4.217</b>	<b>6</b>	<b>6.441</b>	<b>497</b>		<b>882</b>
<b>Totale</b>	<b>1.576.168</b>	<b>268</b>	<b>6.441</b>	<b>1.363.680</b>	<b>447</b>	<b>882</b>
<i>Fair value</i>	<i>1.576.168</i>	<i>268</i>	<i>6.441</i>	<i>1.363.680</i>	<i>447</i>	<i>882</i>

La sottovoce può essere dettagliata nel modo seguente:

Composizione	Totale 2009			Totale 2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
- Conti Correnti di corrispondenza	92.794			-		
- Denaro Caldo a vista				609.957		
- Finanziamenti breve termine	168.482			306		
- Finanziamenti a M/L termine	1.310.675			752.920		
- Provvigioni da liquidare	3.616			419		
- Altri debiti da liquidare	601			78		
- Fatture da ricevere e altri debiti da liquidare		6				
- Finanziamenti a medio e lungo termine		262			447	
- Canoni versati su contratti non a reddito			4.962			751
- Contributi su leggi agevolate da erogare a clienti			139			100
- Valori di riscatto incassati per contratti non ancora scaduti			1.296			
- Altri debiti da liquidare			44			31
<b>Totale</b>	<b>1.576.168</b>	<b>268</b>	<b>6.441</b>	<b>1.363.680</b>	<b>447</b>	<b>882</b>

Nella voce sono comprese passività finanziarie in valuta estera la cui valutazione, conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, è stata effettuata al cambio del 31 Dicembre 2009.

I relativi importi sono indicati nella Sezione 3.2.3 "Rischi di cambio", parte D) della presente Nota Integrativa.

La sottovoce "Canoni versati su contratti non a reddito" è composta da maxicanoni, versati dalla clientela alla sottoscrizione del contratto, non riconducibili alla voce dell'attivo "Crediti per beni in costruzione o in corso di consegna" (Sezione 6 – Crediti – Voce 60).

#### 1.2 Debiti subordinati

Non sono presenti debiti con clausole di subordinazione.

### **Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70**

Nella presente voce figurano le passività fiscali (anticipate e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

### **Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

#### ***9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"***

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
Competenze da liquidare a personale	565	463
Contributi e ritenute da versare a Enti previdenziali, Assistenziali ed Erario	342	139
Debiti v/Amministratori e Sindaci per emolumenti e rimborso spese	35	6
Debiti v/assicurazioni per premi da liquidare	281	112
Debiti v/fornitori	25.519	12.887
Fatture da ricevere da fornitori	4.398	1.596
Passività diverse	666	113
<b>TOTALE</b>	<b>31.806</b>	<b>15.316</b>

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati iscritti in questa voce i ratei e risconti passivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

### **Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100**

Nella voce sono indicati gli accantonamenti effettuati per “Trattamento di fine rapporto” del personale in essere alla data del 31/12/09.

Tali accantonamenti sono stati determinati applicando una metodologia “attuariale”, come indicato dai vigenti Principi Contabili.

Nel corso del periodo la voce ha avuto le seguente movimentazione:

#### ***10.1 “ Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue***

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>640</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>692</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	19	-
B2. Altre variazioni in aumento	-	692
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>- 21</b>	<b>- 52</b>
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2 . Altre variazioni in diminuzione	- 21	- 52
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>638</b>	<b>640</b>

### **Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110**

#### ***11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”***

La sottovoce “a) Quiescenza e obblighi simili” non presenta alcun saldo.

La sottovoce “b) Altri fondi” risulta così composta:

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
Fondo Premio di Anzianità Dipendenti	52	54
Fondo rischi per cause legali	31	-
<b>TOTALE</b>	<b>83</b>	<b>54</b>

Il Fondo per Premio di Anzianità Dipendenti è stato determinato applicando una metodologia attuariale



### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>54</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>31</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	31
B2. Altre variazioni in aumento	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>- 2</b>
C1. Utilizzi	-
C2 . Altre variazioni in diminuzione	2
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>83</b>

## Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio è costituito dal Capitale e dalla Riserva di Copertura Perdite.

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il Capitale Sociale è stato interamente versato.

Il Capitale è stato indicato in correlazione al punto 1.1 "Azioni ordinarie" pur essendo in presenza di quote, trattandosi di una Srl, e non di azioni.

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>69.470</b>
1.1 Azioni ordinarie	69.470
1.2 Altre azioni	-

### 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

### 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

### 12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce non presenta alcun saldo.

### 12.5 Altre informazioni

Il Capitale Sociale è rappresentato da quote detenute da:

Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	85%
Crédit Agricole Leasing SA	15%

Non sono presenti diritti, privilegi o vincoli sulle quote sociali.

La società non possiede ad alcun titolo azioni o quote proprie.

Non sono presenti azioni o quote riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

## **PARTE C – “Informazioni sul Conto Economico”**

## CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Nella voce sono ricompresi: interessi bancari attivi, interessi attivi su contratti di locazione finanziaria distinti per controparte, interessi di mora netti incassati su crediti verso clientela, altri interessi attivi diversi.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	38.743	3.218	41.961	12.104
5.1 Crediti verso banche	-	15	-	15	27
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	344	5	349	23
5.3 Crediti verso clientela	-	38.384	3.213	41.597	12.054
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>38.743</b>	<b>3.218</b>	<b>41.961</b>	<b>12.104</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Ad integrazione delle informazioni contenute nella tabella 1.1, si segnala quanto segue:  
- gli interessi attivi su attività deteriorate risultano pari a:

Totale 2009	Totale 2008
1.294	5

- la tabella 1.1 accoglie, nella colonna "Finanziamenti":
  - \* interessi bancari attivi per 15 (migliaia di euro);
  - \* interessi attivi su operazioni di leasing finanziario (38.728 migliaia di euro).
- la tabella 1.1 accoglie, nella colonna "Altre operazioni":
  - \* interessi attivi su operazioni di leasing aventi come oggetto beni in costruzione e attesa consegna (3.195 migliaia di euro);
  - \* interessi attivi diversi verso clientela.

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie interessi su debiti e finanziamenti distinti per controparte nonché oneri su altre partite debitorie.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche	25.917			25.917	11.376
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela			3	3	1
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività			-	-	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.917</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>25.920</b>	<b>11.377</b>

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce accoglie proventi relativi a servizi prestati dall'impresa, di competenza dell'esercizio.

La stessa è composta da ricavi per spese istruttoria nonché da altre commissioni per servizi resi alla clientela.

Dettaglio	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. operazioni di leasing finanziario</b>	<b>1.488</b>	<b>90</b>
<b>2. operazioni di factoring</b>	-	-
<b>3. credito al consumo</b>	-	-
<b>4. attività di merchant banking</b>	-	-
<b>5. garanzie rilasciate</b>	-	-
<b>6. servizi di:</b>	<b>73</b>	<b>12</b>
– gestione fondi per conto terzi	-	-
– intermediazione in cambi	-	-
– distribuzione prodotti	73	12
– altri	-	-
<b>7. servizi di incasso e pagamento</b>	-	-
<b>8. servicing in operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>9. altre commissioni</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.561</b>	<b>102</b>

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce accoglie oneri relativi a servizi ricevuti dall'impresa, di competenza dell'esercizio.

Nello specifico la stessa risulta composta da costi per: commissioni su fidejussioni, spese bancarie e commissioni di inserimento contratti.

Dettaglio/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. garanzie ricevute	571	49
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	135	32
4. altre commissioni:	351	30
- servizi diversi ricevuti da banche	351	30
<b>Totale</b>	<b>1.057</b>	<b>111</b>

### **Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili – Voce 50**

#### **3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60**

Nella voce sono ricompresi i valori delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta.

Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa.

#### **4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”**

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	57	-	57	-
<b>4. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>57</b>	-	<b>57</b>	-

### **Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 7 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100**

La voce è composta dal differenziale tra rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

I valori sono distinti per controparte.

#### **8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2009	Totale 2008
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
– per leasing	-	-	-	-	-	-
– per factoring	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	-	-	-	-	-	7
– per leasing	-	-	-	-	-	7
– per factoring	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	- 11.236	- 1.200	641	-	- 11.795	- 4.327
– per leasing	- 11.172	- 1.200	615	-	- 11.757	- 4.327
– per factoring	-	-	-	-	-	-
– per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	- 64	-	26	-	- 38	-
<b>Totale</b>	<b>- 11.236</b>	<b>- 1.200</b>	<b>641</b>	<b>-</b>	<b>- 11.795</b>	<b>- 4.334</b>

#### **8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

#### **8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

#### 8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110**

Nella voce vengono specificamente indicate:

- spese per il personale;
- altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

#### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>3.946</b>	<b>580</b>
a) salari e stipendi	2.474	314
b) oneri sociali	732	94
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	52	4
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 21	- 20
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	225	7
- a benefici definiti		
h) altre spese	484	181
<b>2. Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>48</b>	<b>6</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>253</b>	-
<b>Totale</b>	<b>4.247</b>	<b>586</b>

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	Totale 2009	Totale 2008
a) dirigenti	2,6	2,0
b1) quadri direttivi 3° e 4° livello	14,0	14,0
b2) quadri direttivi 1° e 2° livello	10,5	9,0
c) restante personale	20,7	17,5
<b>Totale</b>	<b>47,8</b>	<b>42,5</b>

Il numero medio dei dipendenti include un dipendente di altra società distaccato presso l'azienda. Non sono presenti dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Convenzionalmente i dipendenti part-time sono considerati al 50 per cento. Il numero medio dei dipendenti è stato calcolato come media ponderata dei dipendenti rispetto al numero di mesi lavorati sull'anno.

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 2009	Totale 2008
Spese per acquisto di beni e servizi	3.140	627
Fitti e canoni passivi	559	84
Spese per servizi professionali ricevuti	222	49
Servizi in outsourcing	208	21
Altre spese per il personale (non riconducibili alla voce 120.a)	38	3
Imposte e tasse	16	1
Premi assicurativi	3	-
<b>Totale</b>	<b>4.186</b>	<b>785</b>

### 9.4 Composizione della sottovoce "Servizi in outsourcing"

Nello specifico la voce "Servizi in outsourcing", di cui al precedente punto, risulta così composta:

Voci	Totale 2009	Totale 2008
Servizio di centralino	17	3
Servizi vari ricevuti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Cariparma S.p.A.	77	12
Altri servizi su attività di leasing	114	6
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>21</b>

## **Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**

La voce accoglie esclusivamente l'ammortamento di beni ad uso proprio.



### 10.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2009				2008
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>325</b>	-	-	<b>325</b>	<b>54</b>
1.1 di proprietà	325	-	-	325	54
a) terreni				-	
b) fabbricati				-	
c) mobili	11			11	2
d) strumentali	314			314	52
e) altri				-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni				-	
b) fabbricati				-	
c) mobili				-	
d) strumentali				-	
e) altri				-	
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo				-	
<b>Totale</b>	<b>325</b>	-	-	<b>325</b>	<b>54</b>

### Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali dettagliate nella precedente Sezione 11, Parte B, della presente Nota Integrativa.

### 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2009				2008
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)	Risultato Netto
<b>1. Avviamento</b>				-	-
<b>2. Altre Attività immateriali</b>				-	-
2.1 di proprietà	250			250	37
2.2 acquisite in leasing finanziario				-	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				-	-
<b>Totale</b>	<b>250</b>	-	-	<b>250</b>	<b>37</b>

### Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160**

In tale voce sono ricomprese le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altra voce di conto economico.

Segue la composizione dettagliata della stessa:

#### **14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”**

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
Recupero oneri di gestione diversi su contratti di locazione finanziaria	2.983	287
Plusvalenze per vendita beni in locazione finanziaria	1.169	128
Fitti attivi e recupero spese su immobile	89	8
Ricavi diversi	10	6
Proventi di gestione di natura straordinaria	16	-
<b>TOTALE ALTRI PROVENTI</b>	<b>4.267</b>	<b>429</b>
Oneri di gestione diversi su contratti di locazione finanziaria	- 2.008	- 185
Migliorie su beni di terzi	- 45	- 7
Oneri di gestione di natura straordinaria	-	- 1
<b>TOTALE ALTRI ONERI</b>	<b>- 2.053</b>	<b>- 193</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.214</b>	<b>236</b>

Sono stati iscritti in questa voce i proventi e gli oneri di natura straordinaria non riconducibili ad altra voce del conto economico, come richiesto dai principi contabili IAS.

### **Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
1. Imposte correnti	1.231	9
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	- 702	- 1.214
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>529</b>	<b>- 1.205</b>

**17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>Risultato d'esercizio al lordo delle imposte</b>	-	2.043	
<b>IRES</b>			
onere fiscale teorico - aliquota 27,5%		-	562
differenze tassabili permanenti	1.562		
	effetto fiscale		430
differenze deducibili permanenti	- 2		
	effetto fiscale	-	1
		<b>-</b>	<b>133</b> a)
<b>IRAP</b>			
onere fiscale teorico - aliquota 4,82%		-	99
voci non rilevanti ai fini IRAP	15.571		
	effetto fiscale		751
altre variazioni fiscali	203		
	effetto fiscale		10
		<b>-</b>	<b>662</b> b)
<b>ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO a) + b)</b>		<b>-</b>	<b>529</b>

**Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200**

La voce non presenta alcun saldo.

## **Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni**

### **19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Nella voce presente sono indicati esclusivamente interessi e commissioni attive riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2009	Totale 2008
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	<b>344</b>	<b>38.384</b>	-	<b>2</b>	<b>1.559</b>	<b>40.289</b>	<b>11.252</b>
- beni immobili		337	24.847		1	946	26.131	7.580
- beni mobili		5	3.545		1	236	3.787	919
- beni strumentali		2	9.992			377	10.371	2.753
- beni immateriali							-	
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	-
- su crediti futuri							-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>344</b>	<b>38.384</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1.559</b>	<b>40.289</b>	<b>11.252</b>

## **PARTE D – “ALTRE INFORMAZIONI”**

## **Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta**

### **A. LEASING FINANZIARIO**

**A.1 – Riconciliazione tra l’investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti**

**A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi**

Fasce temporali	Totale 2009					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		
- a vista	-	-	-	-	-	-
- fino a 3 mesi	711	55.024		16.201	71.936	2.142
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.860	153.951		44.844	200.655	4.109
- oltre 1 anno fino a 5 anni	5.851	571.241		165.700	742.792	43.164
- oltre 5 anni	11.759	664.156		175.336	851.251	176.284
- durata indeterminata	60.725	13.534		-	74.259	
<b>Totale</b>	<b>80.906</b>	<b>1.457.906</b>	<b>-</b>	<b>402.081</b>	<b>1.940.893</b>	<b>225.699</b>
<b>Rettifiche di valore</b>						
- analitiche	- 10.357					
- collettive		- 3.700				
<b>Totale netto</b>	<b>70.549</b>	<b>1.454.206</b>	<b>-</b>	<b>402.081</b>	<b>1.940.893</b>	<b>225.699</b>

Nella tabella sono indicati esclusivamente i crediti di leasing finanziario iscritti in Bilancio ai sensi dello IAS 17. Tali crediti sono evidenziati nella parte B) della presente Nota Integrativa, Sezione 6 nei sottopunti:

6.1 “Crediti verso banche” : voce 2.2 “Leasing Finanziario”

6.3 “Crediti verso enti finanziari”: voce 1.2 “Leasing Finanziario”

6.5 “Crediti verso Clientela”: voce 1. “Leasing Finanziario”

Di seguito la composizione della voce per l’esercizio precedente.

Fasce temporali	Totale 2008					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE (*)	Pagamenti minini			Investimento	lordo di cui valore residuo non garantito
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		
- a vista		-		-	-	-
- fino a 3 mesi	144	52.444		15.276	67.864	681
- oltre 3 mesi						
fino a 1 anno	429	148.710		42.477	191.616	3.578
- oltre 1 anno						
fino a 5 anni	1.158	539.614		153.838	694.610	41.024
- oltre 5 anni	346	560.514		156.251	717.111	176.481
- durata indeterminata	1.563	11.484		-	13.047	
<b>Totale</b>	<b>3.640</b>	<b>1.312.766</b>	<b>-</b>	<b>367.842</b>	<b>1.684.248</b>	<b>221.764</b>
<b>Rettifiche di valore</b>						
- analitiche	- 1.835					
- collettive		- 2.500				
<b>Totale netto</b>	<b>1.805</b>	<b>1.310.266</b>	<b>-</b>	<b>367.842</b>	<b>1.684.248</b>	<b>221.764</b>

**A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato**

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2009	Totale 2008	Totale 2009		Totale 2008	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
<b>A. Beni immobili:</b>	<b>1.000.697</b>	<b>911.715</b>	<b>57.384</b>	<b>21.666</b>	<b>391</b>	<b>-</b>
- Terreni						
- Fabbricati	1.000.697	911.715	57.384	21.666	391	-
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>351.712</b>	<b>307.498</b>	<b>9.953</b>	<b>2.623</b>	<b>785</b>	<b>215</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>101.797</b>	<b>91.053</b>	<b>3.212</b>	<b>982</b>	<b>629</b>	<b>2</b>
- Autoveicoli	76.300	70.492	2.884	982	475	2
- Aeronavale e ferroviario	25.497	20.561	328	-	154	-
- Altri						
<b>D. Beni immateriali:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>1.454.206</b>	<b>1.310.266</b>	<b>70.549</b>	<b>25.271</b>	<b>1.805</b>	<b>217</b>

Analogamente a quanto espresso nei precedenti punti A.1 “Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti” e A.2 “Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario”, nella tabella sono indicati esclusivamente i crediti di leasing finanziario iscritti in Bilancio ai sensi dello IAS 17.

#### A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti beni inoptati o ritirati a seguito di risoluzione contrattuale.

#### A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche</b>									
<b>su attività deteriorate</b>									
Leasing immobiliare	29	5.139	29	-	-	29	-	-	5.168
– sofferenze	-	5.138	29						5.167
– incagli	29	1				29			1
– esp. ristrutturare	-								-
– esp. scadute	-								-
Leasing strumentale	1.613	4.548	254	-	568	254	885	2	4.706
– sofferenze	1.241	3.424	254		545		854		3.520
– incagli	372	1.124			23	254	31	2	1.186
– esp. ristrutturare	-								-
– esp. scadute	-								-
Leasing mobiliare	197	337	75	-	48	75	1	2	483
– sofferenze	-	256	75		13				318
– incagli	197	81			35	75	1	2	165
– esp. ristrutturare	-								-
– esp. scadute	-								-
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– sofferenze	-								-
– incagli	-								-
– esp. ristrutturare	-								-
– esp. scadute	-								-
<b>Totale A</b>	<b>1.839</b>	<b>10.024</b>	<b>358</b>	<b>-</b>	<b>616</b>	<b>358</b>	<b>886</b>	<b>4</b>	<b>10.357</b>
<b>Di portafoglio</b>									
<b>su altre attività</b>									
– leasing immobiliare	2.018	251						37	2.232
– leasing strumentale	434	685						24	1.095
– leasing mobiliare	136	264						27	373
– leasing immateriale	-								-
<b>Totale B</b>	<b>2.588</b>	<b>1.200</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>88</b>	<b>3.700</b>
<b>Totale</b>	<b>4.427</b>	<b>11.224</b>	<b>358</b>	<b>-</b>	<b>616</b>	<b>358</b>	<b>886</b>	<b>92</b>	<b>14.057</b>



## **A.6 – Altre informazioni**

### **A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi**

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, a patto che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito (valore di riscatto);
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nell'esercizio 2009, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante:

<b>Valore medio unitario</b>	<b>2009</b>	<b>2008 (a)</b>	<b>2008 (b)</b>
<b>Strumentali</b>	175,5	209,3	191,8
<b>Natanti ed aeromobili</b>	774,8	300,0	950,4
<b>Autoveicoli</b>	46,6	48,1	44,6
<b>Immobili</b>	1.356,6	1.438,7	1.265,3
<b>Media</b>	<b>241,6</b>	<b>259,8</b>	<b>246,6</b>

(a) finanziamenti erogati nei mesi di novembre/dicembre 2008

(b) finanziamenti erogati nel corso 2008

### **A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario**

Si rimanda alla Sezione 1, parte D, della presente nota integrativa per le informazioni inerenti gli utili finanziari differiti e la composizione del fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione, rilevati come oneri dell'esercizio, per Euro 25 milioni.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

### **A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)**

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 212,4 milioni.

## **B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI**

La società non ha effettuato operazioni di factoring e cessione di crediti.

## **C. CREDITO AL CONSUMO**

La società non ha effettuato operazioni di credito al consumo.

## **D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

### ***D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni***

<b>Operazioni</b>	<b>Importo 2009</b>	<b>Importo 2008</b>
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni irrevocabili</b>	103.265	31.133
<b>Totale</b>	<b>103.265</b>	<b>31.133</b>

### ***D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione***

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### ***D.3 – Altre informazioni***

La Società non ha svolto attività di garanzia collettiva dei fidi e non ha rilasciato nel corso del periodo garanzie nei confronti dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

#### ***E. MERCHANT BANKING***

La società non ha effettuato operazioni di Merchant Banking.

#### ***F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI***

La società non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

#### ***G. EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA***

La società non ha effettuato attività di emissione di moneta elettronica.

#### ***H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI***

La società non ha svolto operazioni con fondi di terzi.

#### ***I. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)***

La società non ha esercitato alcuna attività/operazione connessa ad obbligazioni bancarie garantite (“covered bond”).

#### ***L. ALTRE ATTIVITA'***

Non si rilevano altre attività da segnalare.

### **Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività**

La società non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

## **Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **3.1 RISCHI DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

La funzione creditizia di Crédit Agricole Leasing Italia Srl è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, ha delegato poteri a dipendenti della Società o a Banche appositamente convenzionate.

La Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell'attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo molto efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

Le convenzioni distributive stipulate con le Banche del Gruppo prevedono l'autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all'interno di determinati parametri. In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi molto rapidi, ma si mettono pienamente a frutto le competenze creditizie di chi opera sul territorio e sperimenta la clientela nell'operatività quotidiana. La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le Banche convenzionate di un apposito modello deliberativo, che tiene conto della fungibilità del bene richiesto, e assistendole con un sistematico controllo degli uffici interni sulla classificazione del bene stesso.

Qualora le richieste non rientrino nei limiti previsti, ma provengano comunque da clienti delle Banche convenzionate, il processo è strutturato in modo tale da non perdere il prezioso contributo dell'ente presentatore: le operazioni giungono agli uffici di Crédit Agricole Leasing Italia Srl già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte della Società.

Il 2009 ha visto la funzione Crediti coinvolta nell'adeguamento del processo di erogazione del credito alle logiche fissate dal nuovo Accordo di Basilea in tema di requisiti patrimoniali delle banche, logiche fatte proprie dal Gruppo Crédit Agricole SA.

Sono stati attribuiti poteri di autonomia creditizia in funzione delle "classi di competenza deliberative" i cui valori sono determinati dalla probabilità di default (PD) definita secondo i modelli di rating in uso presso il Gruppo Cariparma Friuladria in Italia e per tutto il Gruppo Crédit Agricole in generale.

Nel novembre 2009, in particolare, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Leasing Italia Srl ha approvato gli orientamenti di Politiche Creditizie. Tali Politiche Creditizie rappresentano linee guida finalizzate a favorire la crescita equilibrata degli impieghi verso controparti più meritevoli ed a ridurre il rischio del credito verso le altre.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

La valutazione delle proposte di finanziamento tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore, oltre che della combinazione di questi aspetti.

#### Rischio cliente

Il centro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi effettuate sui bilanci delle aziende richiedenti e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti. La funzione Crediti può utilizzare per l'analisi i modelli di riclassificazione della Centrale dei Bilanci, oppure procedere alla riesposizione dei bilanci sulla base di modelli elaborati internamente. Quanto sopra in relazione alla complessità finanziaria dell'operazione.

Naturalmente, qualora il cliente sia condiviso con le banche del Gruppo, queste mettono a disposizione anche le informazioni derivanti dalla sperimentazione della clientela.

Inoltre, le linee guida sulla Politiche Creditizie forniscono le logiche e gli orientamenti adottati dalle funzioni competenti della Società in materia di erogazione del credito. Il modello delle politiche Creditizie prevede che la concessione del credito:

- sia il più possibile uniforme per il rischio di controparte;
- sia misurata dal rating attribuito alla controparte richiedente, secondo i modelli in uso presso il Gruppo Cariparma FriulAdria ;
- abbia in riferimento il grado di fungibilità del bene e dal presidio in termini di garanzie prestate dal bene medesimo;
- rispetti le linee di politica Creditizia adottate dal Gruppo Cariparma FriulAdria.

#### Rischio bene

Il rischio bene è valutato tenendo presente la fungibilità del bene, il rischio d'obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. Nell'operatività quotidiana la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul bene, e finanziamenti mobiliari: in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misura la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione è sottoposta al vaglio del nostro Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità sugli stessi.

#### Rischio fornitore

Il rischio fornitore è valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, perciò si eseguono le verifiche su protesti pregiudizievoli e, sulle operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di lease-back e per quelle infragruppo.

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La funzione di "Risk Management e Compliance" riporta alla Direzione Generale ed ha il compito di :

- rilevare la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo nonché rilevare e monitorare i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito;
- collaborare con il Gruppo Crédit Agricole nell'elaborazione e/o nell'alimentazione dei modelli per la rilevazione, la misurazione ed il controllo dei rischi aziendali (in particolare Rischio Credito e Rischio Operativo).

L'attività è iniziata con l'ingresso della società nel Gruppo Crédit Agricole ed è in corso d'implementazione per adeguarsi alle politiche dettate dal gruppo d'appartenenza. Trattandosi di un portafoglio conferito costituito da soli crediti in bonis, la mancanza di dati storici relativi al contenzioso rilevanti ai fini statistici non ha per il momento consentito di compiere analisi sul rischio di tipo andamentale; tuttavia in casi di clientela comune al Gruppo Cariparma FriulAdria è possibile utilizzare dati andamentali di Gruppo (indicatore andamentale o rating andamentale).

### Sistemi di misurazione e controllo

Nel corso del 2009, in accordo con la Capogruppo, si è definita la reportistica direzionale fondata sui parametri di rischio determinati mediante i modelli di rating interno. Tale reportistica fornisce la base informativa per le analisi direzionali volte a comprendere la distribuzione del portafoglio per classi di rating, la relativa evoluzione dei profili di rischio, i trend delle esposizioni in bonis e di quelle in default suddivise per ciascun segmento gestionale e per categorie di beni.

I report definiti hanno lo scopo di monitorare la qualità, la composizione e l'evoluzione delle esposizioni in essere. Principalmente le analisi convergono su fattori valutati maggiormente espressivi del core business aziendale: tipologia di prodotti/beni, segmentazione clientela, classi di rating, crediti in bonis e/o deteriorati per canale di vendita e/o area commerciale, evoluzione fenomeni rilevanti e costo del rischio di credito.

### Sistema dei Controlli Interni

Nell'ultimo trimestre 2009 è stato definito il progetto di realizzazione di un sistema di controllo permanente.

Il sistema di controllo interno, in linea con la normativa vigente in materia e coerentemente alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole SA - Cariparma - FriulAdria, è strutturato in maniera tale da poter garantire nel tempo la rilevazione, la misurazione e la verifica dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno si realizzerà attraverso due modalità di controllo, il controllo permanente e il controllo periodico.

Il controllo permanente è garantito:

- al primo grado, dagli stessi operatori, o dalla gerarchia in seno all'unità oppure dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni, che pongono in essere l'operazione o comunque avviano il processo oggetto di controllo;
- al secondo grado – primo livello, da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (area back office, crediti, ecc.);
- al secondo grado – secondo livello, da operatori preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (controlli nel rischio di credito, controlli contabili, controlli di non conformità, etc.), sprovvisti di funzioni operative che implicino l'assunzione dei rischi (Risk Management e Compliance).

Il controllo periodico (detto "controllo di terzo grado"), attiene invece alle verifiche puntuali da parte dell'unità di audit, sui documenti e sul posto, all'interno di un piano pluriennale di audit di tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

### Evoluzione integrazione nel Gruppo Cariparma FriulAdria (nel luglio 2009)

Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di integrazione di Crédit Agricole Leasing Italia Srl nel Gruppo Cariparma FriulAdria – Crédit Agricole e nel progetto "Basilea 2 di Gruppo", con l'obiettivo di realizzare le condizioni organizzative e gestionali per la rilevazione e il controllo del rischio di credito e rischio operativo, necessarie a consentire il funzionamento della Società secondo i principi stabiliti dal Nuovo Accordo sul Capitale (noto appunto come Basilea 2).

Il progetto Basilea 2 si articola, principalmente, nei seguenti interventi:

- assimilazione dei modelli di Gruppo per il calcolo della Probability of default (Pd) e per la segmentazione della clientela;
- definizione dei criteri di ammissibilità delle garanzie e di calcolo del *fair value*;
- implementazione/creazione del modello per il calcolo della Lgd regolamentare;

- definizione delle modalità per il calcolo del Capitale regolamentare e per le segnalazioni alla Banca d'Italia.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

In un'operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di un sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

I testi delle garanzie in uso presso Crédit Agricole Leasing Italia Srl sono stati predisposti allo scopo di assicurare una gestione quanto più standardizzata possibile delle casistiche che si presentano nella normale operatività aziendale.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela e rispondono a differenti esigenze: le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e le fideiussioni personali o societarie capienti.

Si tratta peraltro di garanzie tipizzate, previste dal codice civile e pertanto meno soggette, in fase di eventuale escussione, ad interpretazioni più o meno restrittive.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro che per la non immediata ed automatica escutibilità, come l'impegno al subentro, il pegno improprio, o le lettere di patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fidejussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

### **2.4 Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate**

#### Precontenzioso

La fase di pre-contenzioso consiste nella gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino alla risoluzione del contratto.

Giornalmente il sistema rileva in automatico, le schede dei contratti per i quali si sono verificati insoluti, attribuendo agli stessi, sempre in automatico il gestore ed uno status identificativo che varia a seconda del numero degli insoluti. Oltre al sollecito telefonico, la fase prevede 4 steps successivi di invio di richieste di pagamento al debitore principale, eventuali coobbligati e, per conoscenza, alla banca presso la quale sono appoggiati i pagamenti.

I contratti vengono risolti per inadempimento, con passaggio ad incaglio della posizione, generalmente:

- al 4° insoluto (se la periodicità del canone è mensile);
- al 2° insoluto (se il canone ha periodicità non mensile).

#### Contenzioso

La fase relativa al Contenzioso riguarda principalmente la gestione delle azioni di recupero del credito e del bene, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e del Servizio Tecnico, a partire dalla data di risoluzione del contratto.

Con il passaggio alla fase relativa al Contenzioso la pratica viene classificata in INCAGLIO; viene anche determinata l'entità della svalutazione analitica del credito che viene monitorata mensilmente e variata tenendo conto dell'andamento della posizione sulla base degli status attribuiti e dell'esistenza di garanzie collaterali.

Dopo 30 giorni dall'invio della risoluzione con raccomandata a/r, in mancanza di una definizione stragiudiziale, la posizione viene affidata ad un legale esterno affinché vengano esperite le attività giudiziali. La posizione viene passata in uno status di SOFFERENZA.

Vengono inoltre classificate tra le attività deteriorate/crediti dubbi, le attività che presentano crediti scaduti in via continuativa da oltre 90/180 giorni (past due).

Il passaggio dei crediti in incaglio e sofferenza a crediti in bonis viene effettuato unicamente a saldo integrale dell'intero credito scaduto, liquido ed esigibile, e con il ripristino contrattuale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
5. Crediti verso banche					797	797
6. Crediti verso enti finanziari	927	-		-	21.553	22.480
7. Crediti verso clientela	24.344	36.425		8.853	1.565.412	1.635.034
9. Derivati di copertura						-
<b>Totale 2009</b>	<b>25.271</b>	<b>36.425</b>	<b>-</b>	<b>8.853</b>	<b>1.587.762</b>	<b>1.658.311</b>
<b>Totale 2008</b>	<b>217</b>	<b>1.588</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.437.175</b>	<b>1.438.980</b>

### 2. Esposizione creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>	<b>79.629</b>	<b>10.007</b>	<b>-</b>	<b>69.622</b>
- Sofferenze	32.999	8.655	-	24.344
- Incagli	37.777	1.352	-	36.425
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	8.853	-	-	8.853
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>79.629</b>	<b>10.007</b>	<b>-</b>	<b>69.622</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	6.444	-	-	6.444
- Altre esposizioni	1.562.668	-	3.700	1.558.968
<b>Totale B</b>	<b>1.569.112</b>	<b>-</b>	<b>3.700</b>	<b>1.565.412</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.648.741</b>	<b>10.007</b>	<b>3.700</b>	<b>1.635.034</b>



## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>	<b>1.277</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>927</b>
- Sofferenze	1.277	350	-	927
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturature	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturature	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.277</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>927</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	22.350	-	-	22.350
<b>Totale B</b>	<b>22.350</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.350</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>23.627</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>23.277</b>

## 3. Concentrazione del credito

### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
Amministrazioni Pubbliche	848	-	848
Società finanziarie	22.830	350	22.480
Società non finanziarie	1.564.689	13.245	1.551.444
Famiglie	76.582	462	76.120
Altri operatori	6.622	-	6.622
<b>Totale</b>	<b>1.671.571</b>	<b>14.057</b>	<b>1.657.514</b>

### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	19.868	5.913	2.236	2.450	2.922	497	245	145
A.2 Incagli	8.458	699	15.046	232	12.386	287	534	133
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute	6.453		1.792		203		405	
A.5 Altre esposizioni	631.382	2.296	679.202	686	198.691	216	77.691	503
<b>Totale</b>	<b>666.161</b>	<b>8.908</b>	<b>698.276</b>	<b>3.368</b>	<b>214.202</b>	<b>1.000</b>	<b>78.875</b>	<b>781</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>666.161</b>	<b>8.908</b>	<b>698.276</b>	<b>3.368</b>	<b>214.202</b>	<b>1.000</b>	<b>78.875</b>	<b>781</b>

### 3.3 Grandi rischi

I Grandi Rischi sono stati determinati secondo le vigenti disposizioni di vigilanza e sulla base dell'ammontare del Patrimonio di Vigilanza evidenziato nella Sezione 4 della presente parte D della Nota Integrativa.

(dati in migliaia di euro)

a) Ammontare	147.093
b) Numero	11

### 4 . Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dalla funzione "Risk Management e Compliance" di Crédit Agricole Leasing Italia Srl hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio.

A questo riguardo vanno individuate le iniziative in tema di definizione della Probability of Default e della Loss Given Default da realizzate nell'ambito del Progetto Basilea 2.

### 5 . Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Nel corso del 2009, a seguito specifica richiesta della clientela, sono state rinegoziate le durate contrattuali di posizioni classificate in bonis per un ammontare complessivo pari ad Euro 6,6 milioni; le medesime posizioni al 31 dicembre 2009 presentavano esposizioni, sempre classificate tra i crediti in bonis, per Euro 6,2 milioni.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sia sugli utili attraverso variazioni del margine di interesse, sia sul valore del Capitale attraverso una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Nell'attivo fruttifero della società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

La politica di gestione del rischio ha l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine nell'ambito degli indirizzi strategici di breve e di medio/lungo periodo.

La gestione del rischio è attribuita al servizio Amministrazione e Controllo che opera in accordo con le politiche del Gruppo Cariparma Friuladria in Italia e nel rispetto dei limiti e delle linee guida stabilite all'interno del Gruppo Crédit Agricole.

E' in corso di costituzione il Comitato ALM al quale parteciperanno i responsabili delle principali funzioni coinvolte nei processi gestionali e di controllo nonché rappresentanti della Capogruppo Cariparma e del socio Crédit Agricole Leasing SA, al quale verrà attribuito il compito di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso e di deliberare eventuali interventi correttivi.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1) Attività</b>							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	1.508.978	4.863	9.492	46.055	11.094	17.597	60.232
1.3 Altre attività							
<b>2) Passività</b>							
2.1 Debiti	1.571.993	32	59	60	16	8	45
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
<b>3) Derivati finanziari</b>							
<b>Opzioni</b>							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
<b>Altri derivati</b>							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Per la misurazione e gestione del rischio di tasso vengono sviluppati e confrontati i piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso, utilizzando un modello c.d. "interest gap based".

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, mentre le poste a tasso fisso, nell'ambito delle politiche di ALM messe in atto in accordo con il Gruppo, non sono attualmente oggetto di specifica copertura in quanto considerate coperte dal Patrimonio netto e dalle Passività non onerose.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

### **3.2.3 RISCHI DI CAMBIO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di cambio è caratterizzato dall'esposizione alla volatilità dei cambi delle valute che possono avere un impatto sulle poste dell'attivo e del passivo espresse in valute diverse dall'Euro.

La società non opera direttamente attività di trading sul mercato dei cambi, nell'ambito della propria attività caratteristica la società detiene attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il matching raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>1) Attività finanziarie</b>	-	-	80	-	314	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti			80		314	
1.4 Altre attività finanziarie					-	
<b>2) Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3) Passività Finanziarie</b>	-	-	87	-	313	-
3.1 Debiti			87		313	
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività Finanziarie						
<b>4) Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>5) Derivati</b>	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	-	-	80	-	314	-
<b>Totale passività</b>	-	-	87	-	313	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	-	-	7	-	1	-

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio operativo

L'attività di rilevazione, misurazione, controllo e gestione dei rischi operativi verrà svolta nel 2010 nell'ambito del modello organizzativo scelto dal Gruppo Cariparma Friuladria – Crédit Agricole che prevede:

- la funzione responsabile nella Capogruppo (Rischi e Controlli Permanenti – ufficio rischio operativi di Cariparma) che si occupa dello sviluppo di metodologie e modelli organizzativi e della quantificazione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi;
- la funzione responsabile in ciascuna società controllata (in Calit è affidata al Responsabile Risk Management e Compliance al quale risponderanno funzionalmente gli MRO interni), che funge da interfaccia con la funzione centrale in Capogruppo e che si occupa:
  - a) di rilevare i dati di perdita, di validarli e segnalarli in via sistematica all'unità centrale;
  - b) di fornire consulenza nella valutazione qualitativa dei rischi e nel trattamento dei dati di perdita;
  - c) di promuovere la diffusione della cultura aziendale necessaria alla rilevazione delle perdite operative.

## **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**

### **4.1 Il patrimonio dell'impresa**

#### **4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Nel gruppo Cariparma Friuladria viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione patrimoniale a livelli congrui a fronteggiare nel tempo i rischi assunti.

La società è nata con una dotazione patrimoniale congrua rispetto agli impieghi presenti nel portafoglio conferito e sufficiente a sostenere lo sviluppo dell'attività nel breve/medio periodo.

#### **4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

##### **4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

<b>Voci/Valori</b>	<b>Importo 2009</b>	<b>Importo 2008</b>
<b>1. Capitale</b>	<b>69.470</b>	<b>69.470</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-
<b>3. Riserve</b>	<b>- 3.593</b>	<b>43</b>
- di utili	- 3.593	43
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	- 3.593	43
- altre	-	-
<b>4. Azioni proprie</b>	-	-
<b>5. Riserve da valutazione</b>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>- 2.572</b>	<b>- 3.636</b>
<b>Totale</b>	<b>63.305</b>	<b>65.877</b>

##### **4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

##### **4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### **4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

## 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di Vigilanza, sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Elenco Speciale" (aggiornate al 28 febbraio 2008 – nono aggiornamento) ed in particolare secondo le indicazioni contenute nel settimo aggiornamento del 9 luglio 2007, e n.217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" (ottavo aggiornamento del 16 dicembre 2009).

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività finanziaria ed il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Il Patrimonio di base è costituito dagli elementi patrimoniali che la stessa normativa di vigilanza definisce come "primari" quali il capitale sociale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione e l'utile del periodo dal quale vengono dedotte le azioni o quote proprie in portafoglio, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite del periodo e degli esercizi precedenti nonché i c.d. "filtri prudenziali" introdotti per salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la volatilità connessa all'adozione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Il patrimonio della società è costituito esclusivamente dal Capitale sociale e dalle altre componenti del patrimonio di base; non sono presenti componenti del patrimonio supplementare.

### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>62.327</b>	<b>64.810</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>62.327</b>	<b>64.810</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>62.327</b>	<b>64.810</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	-	-
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	-	-
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>62.327</b>	<b>64.810</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>62.327</b>	<b>64.810</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, avviene confrontando il Patrimonio di Vigilanza come sopra calcolato con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa di Vigilanza vigente (vedi riferimenti normativi nel paragrafo precedente - 4.2.1.1).

Come già evidenziato in precedenza, la società non è soggetta ai Rischi di Mercato, pertanto i requisiti patrimoniali sono calcolati tenendo in considerazione i soli Rischi di Credito ed Operativi.

La società non raccoglie risparmio tra il pubblico, pertanto il requisito patrimoniale richiesto dalla vigente normativa per la copertura del rischio di credito è pari al 6% del valore delle esposizioni ponderate.

Come previsto dalla normativa, il Requisito patrimoniale complessivo è ridotto a livello individuale del 25% (punto B.5 del Prospetto 4.2.2.2) in seguito all'appartenenza della Società ad un Gruppo sottoposto a Vigilanza Consolidata.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2009	2008 (*)	2009	2008 (*)
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.774.087</b>	-	<b>1.247.271</b>	-
1. Metodologia standardizzata	1.774.087	-	1.247.271	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>74.836</b>	-
<b>B.2 Rischio di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2.482</b>	-
1. Metodo base			2.482	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			-	<b>19.329</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>57.989</b>	-
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>966.483</b>	-
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>6,45</b>	-
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>6,45</b>	

(\*) la società nel 2008 non era sottoposta alla Vigilanza della Banca d'Italia in quanto non ancora iscritta al "Elenco Speciale" ex art. 107 TUB, ma solo all'"Elenco Generale" ex art.106 TUB, pertanto non vengono forniti i dati al 31/12/2008 in quanto non determinabili ai sensi della normativa di vigilanza.



Coefficiente ricalcolato senza tener conto della riduzione del requisito patrimoniale del 25% per appartenenza ad un Gruppo.

Categorie/valori	Requisiti	
	2009	2008 (*)
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	1.288.633	-
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	4,84	-
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	4,84	

(\*) la società nel 2008 non era sottoposta alla Vigilanza della Banca d'Italia in quanto non ancora iscritta al "Elenco Speciale" ex art. 107 TUB, ma solo all'"Elenco Generale" ex art.106 TUB, pertanto non vengono forniti i dati al 31/12/2008 in quanto non determinabili ai sensi della normativa di vigilanza.

### **Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	- 2.043	- 529	- 2.572
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	<b>Attività materiali</b>	-	-	-
40.	<b>Attività immateriali</b>	-	-	-
50.	<b>Copertura di investimenti esteri</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	<b>Copertura dei flussi finanziari</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	<b>Differenze di cambio</b>	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	<b>Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	-	-	-
100.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	-	-	-
120.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	- 2.043	- 529	- 2.572

## **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

### **4.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed ai Dirigenti con responsabilità (precisando che per quest'ultima categoria sono stati individuati unicamente il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale).

	<b>Amministratori e Sindaci</b>	<b>Direttori, Vice Direttori Generali ed altri dirigenti con responsabilità strategiche</b>
Emolumenti e contributi sociali	47,6	389,2
Bonus, premi e incentivi vari	-	65,0
Altri oneri previdenziali ed assicurativi	-	6,1
Benefici non monetari	-	78,8
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro	-	18,1

### **4.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

La voce non presenta alcun saldo.

### **4.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, vengono opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni non tipiche, non usuali o non a condizioni di mercato.

Tutte le operazioni in essere si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato e non presentano saldi alla data di presentazione del Bilancio, se non quanto già esposto nella tabella relativa alle Attività e Passività verso società del Gruppo.

### **4.4 Rapporti verso le imprese del Gruppo**

La Società al 31 dicembre 2009 è controllata da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Friuladria) che detiene l' 85% delle quote di Capitale.

Il restante 15% delle quote di Capitale è detenuto da Crédit Agricole Leasing SA (società di diritto francese esercente l'attività di leasing ed appartenente al Gruppo Crédit Agricole).

Crédit Agricole Leasing Italia Srl non detiene a nessun titolo azioni della controllante o di altre società del Gruppo e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

Su presentazione delle reti bancarie del Gruppo (Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e Banca Popolare Friuladria S.p.A.) è stata stipulata la quasi totalità dei contratti di locazione finanziaria. Ad esse sono state riconosciute provvigioni, su contratti messi a reddito nel 2009, per Euro 3,2 milioni.

Di seguito sono riportati i rapporti Economici e Patrimoniali intercorsi con le società del Gruppo.

<b>Voci di Stato Patrimoniale</b>	<b>Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.</b>	<b>Banca Popolare Friuladria S.p.A</b>	<b>Crédit Agricole SA</b>	<b>Totale</b>
060. Crediti	17	478	-	495
010. Debiti	- 978.716	- 423	- 74	- 979.213

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.</b>	<b>Banca Popolare Friuladria S.p.A</b>	<b>Crédit Agricole SA</b>	<b>Totale</b>
010. Interessi attivi e proventi assimilati	-	14	-	14
020. Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.739	-	-	- 1.739
040. Commissioni passive	- 444	- 39	- 571	- 1.054
110. Spese amministrative	- 264	-	- 82	- 346
160. Altri proventi e oneri di gestione	89	-	-	89

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria, di cui si uniscono i prospetti dell'ultimo Bilancio approvato.

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2008	31/12/2007 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	166.013.274	186.308.493
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	485.728.181	369.165.834
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.024.307.216	86.472.052
60. Crediti verso banche	4.478.768.688	3.027.122.357
70. Crediti verso clientela	19.922.143.851	18.394.099.229
80. Derivati di copertura	182.756.686	80.033.418
100. Partecipazioni	1.057.544.928	1.002.567.712
110. Attività materiali	254.405.472	241.221.546
120. Attività immateriali	849.922.438	893.188.859
<i>di cui: avviamento</i>	662.981.720	716.681.698
130. Attività fiscali	477.174.921	271.369.323
(a) correnti	220.833.592	199.174.579
(b) anticipate	256.341.329	72.194.744
150. Altre attività	464.465.186	917.467.292
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>29.363.230.841</b>	<b>25.469.016.115</b>

(\*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del prezzo d'acquisto, dell'aggregazione aziendale costituita dall'incorporazione di un ramo d'azienda, rilevata in via provvisoria nel 2007 [IFRS 3 par. 62 (iii)].

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007 (*)
10. Debiti verso banche	1.522.714.542	335.633.072
20. Debiti verso clientela	12.388.227.783	12.736.124.609
30. Titoli in circolazione	9.703.258.967	6.968.671.134
40. Passività finanziarie di negoziazione	239.659.759	208.741.097
60. Derivati di copertura	1.119.458	19.418.160
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45.884.232	0
80. Passività fiscali	365.791.794	292.986.024
(a) correnti	320.832.733	198.126.965
(b) differite	44.959.061	94.859.059
100. Altre passività	1.141.888.407	1.188.733.594
110. Trattamento di fine rapporto del personale	116.997.293	107.951.295
120. Fondi per rischi ed oneri	212.174.640	135.695.750
(a) quiescenza ed obblighi simili	25.457.719	23.907.657
(b) altri fondi	186.716.921	111.788.093
130. Riserve da valutazione	6.720.034	2.810.862
160. Riserve	404.214.869	348.438.061
170. Sovrapprezzi di emissione	2.094.769.655	2.094.769.655
180. Capitale	785.065.789	785.065.789
200. Utile (Perdita) d'esercizio	334.743.619	243.977.013
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>29.363.230.841</b>	<b>25.469.016.115</b>

(\*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del prezzo d'acquisto, dell'aggregazione aziendale costituita dall'incorporazione di un ramo d'azienda, rilevata in via provvisoria nel 2007 [IFRS 3 par. 62 (iii)].

## Conto economico

Voci	31/12/2008	31/12/2007 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.446.754.933	1.053.943.165
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 592.277.190	- 386.161.771
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>854.477.743</b>	<b>667.781.394</b>
40. Commissioni attive	398.007.675	371.467.153
50. Commissioni passive	- 18.159.956	- 15.923.822
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>379.847.719</b>	<b>355.543.331</b>
70. Dividendi e proventi simili	45.724.214	9.211.037
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.067.057	18.380.132
90. Risultato netto dell'attività di copertura	- 12.021.927	- 4.171.484
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	- 959.970	2.142.277
a) crediti	- 2.668.561	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	972.458	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	736.133	2.142.277
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.276.134.836</b>	<b>1.048.886.687</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 90.956.653	- 72.723.213
a) crediti	- 90.353.579	- 70.494.861
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	- 1.434.552
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	- 603.074	- 793.800
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.185.178.183</b>	<b>976.163.474</b>
150. Spese amministrative:	- 726.882.198	- 560.060.079
a) spese per il personale	- 414.284.747	- 328.971.643
b) altre spese amministrative	- 312.597.451	- 231.088.436
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 119.915.696	- 15.613.348
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 17.971.578	- 13.973.166
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 27.205.238	- 15.283.882
190. Altri oneri/proventi di gestione	78.023.302	45.339.358
<b>200. Costi operativi</b>	<b>- 813.951.408</b>	<b>- 559.591.117</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.217	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	71.484	238.309
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>371.305.476</b>	<b>416.810.666</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 36.561.857	- 172.833.653
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>334.743.619</b>	<b>243.977.013</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>334.743.619</b>	<b>243.977.013</b>

## **Sezione 7 –Altri dettagli informativi**

### **7.1 Informativa ai sensi dello IAS 17 – Leasing Operativo Locatario**

#### **Futuri pagamenti minimi**

	entro 1 anno	1 - 5 anni	oltre 5 anni	totale
Autoveicoli	99	127	-	226
Affrancatrice	1	3	-	4
Fotocopiatrici	11	10	-	21
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>140</b>	<b>-</b>	<b>251</b>

#### **Costi rilevati nel corso del 2009**

	pagamenti minimi	canoni potenziali	pagamenti da subleasing	totale costi
Autoveicoli	105	-	-	105
Affrancatrice	1	-	-	1
Fotocopiatrici	12	-	-	12
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>118</b>

#### **Descrizione generale dei principali contratti**

##### **Autoveicoli**

La Società ha in essere contratti di locazione a lungo termine di autoveicoli con la società Leasys S.p.A.

I contratti sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

I canoni comprendono, oltre al costo del noleggio dei veicoli, una serie di prestazioni accessorie quali: assicurazioni (Rca, Incendio-Furto-Kasko, infortuni conducente), manutenzioni ordinarie e straordinarie, pneumatici ed auto sostitutiva.

Non è prevista alcuna clausola di indicizzazione.

Alla scadenza l'autoveicolo verrà restituito al Locatore oppure sarà possibile prorogare il contratto ad un canone prefissato.

##### **Affrancatrice**

La Società ha in essere un contratto di locazione di una macchina affrancatrice postale con la società Neopost Rental Italia S.R.L.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria dei beni oggetto del noleggio.

##### **Fotocopiatrici**

La Società ha in essere un contratto di locazione di macchine fotocopiatrici con la società Ricoh Italia SRL.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni oggetto del noleggio.

## **7.2 Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell' Art.160, comma 1-bis**

Alla Società Reconta Ernst & Young S.p.A. è stato conferito l'incarico di effettuare l'attività di revisione contabile ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile.

I corrispettivi ad essa riconosciuti per tale attività vengono così dettagliati:

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Compensi (migliaia di euro)</b>
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	85
Servizi di attestazione		
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi (procedure concordate)		
		85

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ariberto Fassati

# **Relazione del Collegio Sindacale all' Assemblea dei Soci**



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
SUL PROGETTO DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009**

**(ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile)**

Signori Soci,


a seguito del perfezionamento, in data 09 settembre 2009, della acquisizione dell'85% del capitale sociale della Vostra Società da parte della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza Spa (operazione preventivamente autorizzata da Banca d'Italia in data 17 luglio 2009), a far tempo da tale data, essa è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cariparma Friuladria. A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione del 25/01/2010 ha deliberato il recepimento del Regolamento, del Codice di Comportamento Interno, del Codice Etico, nonché del Codice di Comportamento *Internal Dealing* del Gruppo Cariparma FriulAdria.

Vi segnaliamo inoltre che la Vostra Società risulta assoggettata alla Vigilanza della Banca d'Italia, come da comunicazione del 03 giugno 2009, con la quale Banca d'Italia stessa comunicava a Credit Agricole Leasing Italia S.r.l. l'esito positivo della iscrizione della società all'elenco speciale degli Intermediari finanziari ex art.107 D.Lgs. 385/93.

La nostra attività è stata svolta in conformità ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nell'osservanza dei principi emanati dall'OIC.

In particolare, dalla data della nostra nomina abbiamo:

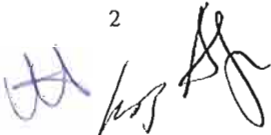
- vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate, e possiamo affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interne ed incontri con la società di revisione incaricata "Reconta Ernst & Young S.p.A." ai fini del reciproco scambio di dati, informazioni e notizie;

1  


- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle relative funzioni interne, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- vigilato sull'attività dei preposti al controllo interno in osservanza alle istruzioni di vigilanza.

A riguardo, diamo atto che:

- il Consiglio di Amministrazione in data 24/04/2009 ha deliberato che lo svolgimento della attività di Auditing interno fosse svolto dall'allora socio unico CA Leasing fino alla data del perfezionamento, in data 09 settembre 2009, della menzionata acquisizione dell'85% del capitale sociale della Vostra Società da parte della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza Spa. Successivamente, tale attività di auditing interno è stata attribuita alla controllante Cariparma, come da delibere del C.d.A. del 09/09/09 e del 15/10/09;
- il Consiglio di Amministrazione del 24/04/2009 ha deliberato di nominare il Responsabile Risk Management e Compliance referente Responsabile del contributo al processo ICAAP, con il compito di porre in atto tutte le iniziative di competenza della Società nell'ambito dell'impostazione generale, che verrà definita dalla Capogruppo, per l'attuazione del processo ICAAP;
- il Consiglio di Amministrazione del 15/10/09 ha deliberato l'istituzione dei Comitato Crediti, Comitato Rischi ed il Comitato di Direzione;
- il Consiglio di Amministrazione dell'11/03/10 ha deliberato sia la adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 che la approvazione del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, provvedendo altresì alla nomina dei componenti l'Organismo di Vigilanza;
- infine, il Consiglio di Amministrazione dell'11/03/10 ha deliberato l'istituzione dei Comitato Rischi ed Accantonamenti in forma ristretta, Comitato di monitoraggio

2  


Crediti Calit, Comitato ALM (Asset Liability Management) e Rischi di Mercato e Finanziari e Comitato NAP (Nuove Attività e Prodotti).

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, la Vostra società non ha conferito alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." incarichi diversi dall'attività di controllo contabile ai sensi di legge.

Le operazioni infragruppo e con le parti correlate di natura ordinaria e straordinaria, nonché le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura risultano illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della società.

Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile né esposti da parte di terzi.

Questo Collegio Sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione, anche attraverso apposite riunioni, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta non sono stati rilevati omissioni e/o fatti censurabili o comunque fatti significativi da richiedere la segnalazione agli Organi competenti o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha accertato, anche tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate da Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009.

Analogo accertamento ha riguardato la Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio, che contiene gli elementi previsti dall'art. 2428 cod. civ. così come novellato dal d. Lgs. 32/2007

3  
 

e, in particolare, fornisce un'analisi adeguata della situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, né ha obiezioni da formulare sia in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per il riporto a nuovo della perdita dell'esercizio sia riguardo alla destinazione a riserva dell'importo attualmente iscritto a titolo di "copertura future perdite".

Parma, li 30 marzo 2010

Il Collegio Sindacale

Marco Ziliotti

Alberto Guiotto

Pietro Bernasconi



# Relazione della Società di Revisione



**Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile**

## Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Ai soci della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. al 31 dicembre 2009.

Milano, 30 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)

**Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.**

**Sede Legale:** Via Imperia, 37 - 20142 Milano

**Telefono:** 02.847701

**Telefax:** 02.84770202

**Capitale sociale:** € 69.470.000

**Sito Internet:** [www.ca-leasing.it](http://www.ca-leasing.it)

Società iscritta al Registro delle Imprese di Milano  
numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA: 09763970150

Iscritta al n. 35278 nell'Elenco Generale ed al n. 32872 nell'Elenco Speciale  
degli Intermediari Finanziari ex D.Lgs. n. 385/1993

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.  
ed appartenente al Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.